

Manuale di sistema

Rivelatori di movimento e presenza piroos

72.PIROS-I.1106/110623



pirios e EDIZIO e il relativo logo sono marchi depositati di Feller AG

Tutti i diritti, compresa la traduzione in lingue straniere, sono riservati. E' vietata la riproduzione, duplicazione o distribuzione, o la trasmissione mediante sistemi elettronici, del presente documento o relative parti in qualunque forma o con qualunque procedimento, senza espressa autorizzazione scritta dell'editore.
Con riserva di modifiche tecniche.

© Feller AG 2011

1	Finalità d'impiego	1
1.1	Rivelatori di movimento 230 V	1
1.2	Rivelatore di presenza a 230 V	2
1.3	Rivelatori con interfaccia universale	3
1.4	Definizioni	3
2	Applicazioni	4
2.1	Rete semplice, estensione del campo	4
2.2	Reti	5
2.2.1	Rete di gestione zone	5
2.2.2	Rete per piani	6
2.2.3	Rete di gestione sottozona	7
2.3	Rete di gestione della luminosità	8
2.4	Funzioni dei pulsanti	9
2.5	Funzioni di variazione	10
3	Pianificazione	11
3.1	Avvertenze generali per la scelta della posizione di montaggio	11
3.2	Campo utile per rivelatori di movimento	12
3.2.1	pirios 130 FLEX	12
3.2.2	pirios 180	13
3.2.3	pirios 360	14
3.3	Campo di rilevamento per rivelatori di presenza	16
3.4	Flusso di informazioni sul movimento e sulle commutazioni	17
3.4.1	Rete semplice	17
3.4.2	Rete di gestione zone	17
3.4.3	Rete per piani	18
3.4.4	Rete di gestione sottozona	18
3.4.5	Rete di gestione della luminosità	19
4	Norme di sicurezza	20
5	Tipi di apparecchi	21
5.1	Rivelatore di movimento pirios 130 FLEX	22
5.2	Rivelatore di movimento pirios 180	23
5.3	Rivelatore di movimento pirios 360	24
5.4	Rivelatore di presenza a 230 V	25
5.5	Rivelatore con interfaccia universale	26
6	Dati tecnici	27
6.1	Sensori	28
6.1.1	Sensori 44130 R, 44130 DIM/D10/DALI e 44130 SLA	28
6.1.2	Sensore 44180 R/UNI, 44180 DIM/D10/DALI e 44180 SLA	29
6.1.3	Sensore 44360 R/UNI, 44360 DIM/D10/DALI e 44360 SLA	30
6.1.4	Sensore 44360P 2R/UNI e 44360P SLA	31
6.2	Attuatori	32
6.2.1	Attuatore 44000 R (relè a 1 canale) e 44000 2R (relè a 2 canali)	32
6.2.2	Attuatore 44000 DIM (variante di luce universale)	33
6.2.3	Attuatore 44000 D10 (variante di luce 1–10 V)	34
6.2.4	Attuatore 44000 DALI (variante di luce DALI)	35
6.2.5	Attuatore 44000 SLA (accoppiatore)	35
6.2.6	Attuatore 44000 UNI (interfaccia universale)	36
7	Impostazioni dell'elemento sensore	37
7.1	DIP switch	38
7.2	Potenzimetro SENS	39
7.3	Potenzimetro FUNC / LUX	40
7.4	Potenzimetro TIME	41
7.5	Potenzimetro DIM	42
7.6	Potenzimetro HLK	43

8	Installazione	44
8.1	Drenaggio della condensa nei pirios installati in ambienti umidi (NAP / NUP)	44
8.1.1	Montaggio a soffitto	44
8.1.2	Montaggio a muro	45
8.2	Montaggio	46
8.2.1	Rivelatore di movimento pirios 130 FLEX	46
8.2.2	Rivelatore di movimento pirios 180	47
8.2.3	Rivelatore di movimento e di presenza pirios 360	48
8.3	Riduzione del campo di rilevamento	49
9	Messa in funzione	50
9.1	Fase di avvio	50
9.2	Impostazione della luminosità minima	51
9.3	Funzioni ausiliarie tramite pulsante	51
9.3.1	Test: campo di rilevamento (test di movimento)	52
10	Funzioni dei pulsanti	53
10.1	Aspetti generali	53
10.2	Funzione di pulsanti collegati su T/K	54
10.3	Funzione di pulsanti allacciati su Z	55
10.4	Funzione di pulsanti allacciati su Z	56
11	Schemi	57
11.1	Legenda degli schemi	57
11.2	Schemi generali	58
11.3	Applicazioni singole	60
11.3.1	Master con minuteria esterna	60
11.3.2	Master con interruttore rotativo	60
11.4	Applicazione singola Master con pulsanti	61
11.4.1	Master con pulsante: On/Eco-Off	62
11.4.2	Master con pulsante: reinnesco	63
11.4.3	Master e pulsante centrale	64
11.4.4	Master e pulsante per ogni campo e pulsante centrale	65
11.5	Rete semplice Master/Slave (estensione del campo di rilevamento)	66
11.6	Rete semplice con pulsanti	67
11.6.1	Rete semplice con pulsante: On/Eco-Off	68
11.6.2	Rete semplice con pulsante: reinnesco	69
11.7	Reti	70
11.7.1	Rete di gestione zone	70
11.7.2	Rete per piani	71
11.7.3	Rete di gestione sottozona	72
11.8	Rete di gestione della luminosità pirios 2R	73
12	Ricerca difetti	74
12.1	Suggerimenti generali per la ricerca	74
12.2	Ricerca difetti in dettaglio	74
13	Pulizia	76
14	Immagazzinaggio e smaltimento	76

1 Finalità d'impiego

I prodotti della famiglia pirios hanno tutti una struttura modulare, consistente in un sensore (per il rilevamento di movimenti, la misurazione della luminosità, la temporizzazione) ed un attuatore (per commutazioni di potenza, accoppiamenti). Sensore e attuatore sono compatibili e possono essere azionati sia singolarmente che connessi in rete.

I rivelatori pirios sono disponibili come:

- rivelatori di movimento (230 V → [capitolo 1.1](#))
- rivelatori di presenza a 230 V (→ [capitolo 1.2](#))
- rivelatori con interfaccia universale (→ [capitolo 1.3](#))

Una tabella dei prodotti pirios è reperibile nel [capitolo 5](#).



I rivelatori pirios possono essere impiegati in diverse versioni sia per interni (EDIZIOdue) che ambienti esterni (ambienti umidi, in plastica).

I rivelatori pirios **non** sono idonei per applicazioni di sicurezza.



I prodotti pirios interconnessi devono funzionare solo con lo stesso conduttore polare o con lo stesso gruppo di fusibili.

1.1 Rivelatori di movimento 230 V

I rivelatori di movimento passivi a raggi infrarossi vengono impiegati per azionare uno o più utilizzatori (p.es. luci o minuteria elettrica) in funzione della presenza di movimenti. Essi sono in grado di rilevare persone di passaggio in aree e ambienti poco sfruttati, come

- ingressi di fabbricati o vani scale
- garage interrati
- zone di passaggio ecc.

Campi di rilevamento

I prodotti pirios **130 FLEX** sono dotati di una testa sensore regolabile e di un campo di rilevamento di 130°. Possono essere montati sia a muro che a soffitto.

I prodotti pirios **180** hanno un campo di rilevamento di 180° e sono impiegati per il montaggio a muro, ad es. anche in sostituzione di pulsantiera.

I pirios **360** con campo di rilevamento di 360° vengono montati a soffitto.

Altre informazioni sul campo di rilevamento sono reperibili nel [capitolo 3.2](#).

Sensore

Nel sensore dei rivelatori di movimento pirios è incorporato un sensore di luminosità. Quando la luminosità dell'ambiente scende al di sotto della soglia impostata, al rilevamento di movimenti si attiva l'uscita luce. L'utilizzatore rimane così acceso per tutto il tempo che si rilevano movimenti, oltre alla temporizzazione impostata. Dopo l'accensione, la luminosità dell'ambiente non viene più tenuta in considerazione.

Come impostare l'elemento sensore, viene spiegato nel [capitolo 7](#).

Attuatore - Master

Il master pirios comanda l'utilizzatore direttamente tramite il contatto relè incorporato.

Con la funzione ad **JL IMPULSI** si possono azionare sistemi esterni quali, ad esempio, minuteria o PLC. Per tutto il tempo che viene rilevato movimento, il contatto relè emette un impulso ogni 30 secondi.

Il Master è disponibile nelle seguenti varianti:

- pirios **R** (relè a 1 canale)
comanda utilizzatori quali lampade ad incandescenza, alogene, alogene a bassa tensione con trasformatore normale o elettronico, lampade a risparmio energetico o lampade fluorescenti con ballast normali ed elettronici, direttamente tramite il contatto relè incorporato.
- pirios **DIM** (variatore di luce universale)
controlla utilizzatori come lampade ad incandescenza, alogene, alogene a bassa tensione con trasformatore normale o elettronico, direttamente tramite il variatore universale incorporato.
- pirios **D10** (variatore di luce 1–10 V)
controlla lampade fluorescenti azionate con ballast elettronici regolabili (BE), direttamente tramite l'uscita a 1–10 V.
- pirios **DALI** (variatore di luce DALI)
controlla uno o più ballast elettronici dotati di interfaccia DALI. Esso fornisce la corrente di regolazione necessaria e può controllare via radio (tasso di ripetizione: ogni 5 secondi) fino a 25 utenze DALI.

Attuatore - Slave	Il pirus SLA (Slave) serve ad estendere il campo di rilevamento del pirus Master (rete semplice, estensione del campo di rilevamento). Esso segnala la presenza di movimenti al Master , ma non commuta direttamente potenza. Il Master decide in base alla soglia di luminosità se commutare il carico o meno. Altre informazioni sulla rete semplice sono reperibili nel capitolo 2.1 .
Reti	Il pirus Master può essere configurato come apparecchio secondario . In caso di movimenti ed in base alla luminosità rilevata nell'ambiente, esso accende la luce (con temporizzazione) nella zona secondaria e invia l'informazione di movimento all' apparecchio principale . L'apparecchio principale aziona contemporaneamente la luce nella zona principale qualora rilevi in essa una luminosità insufficiente. Altre informazioni ed esempi di applicazioni sulle reti sono reperibili nel capitolo 2.2 .
Funzioni dei pulsanti	Il rivelatore di movimento pirus dispone di un'entrata esterna per il collegamento di pulsanti zeprion ed elettromeccanici Feller per il comando manuale dell'uscita luce. In questo modo si realizzano funzioni come ON/Eco-OFF, Reinnesco e ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h) (→ capitolo 2.4). Una panoramica delle funzioni dei diversi pulsanti è reperibile nel capitolo 10 .
Funzioni di variazione	I variatori di luce pirus DIM, D10 e DALI offrono, oltre alla variazione della luminosità degli utilizzatori (Soft Start/Soft Stop), anche le funzioni di illuminazione generale e di preavviso di spegnimento (→ capitolo 2.5).

1.2 Rivelatore di presenza a 230 V

	<p>I rivelatori di presenza passivi a raggi infrarossi 360P si impiegano per azionare uno o più utilizzatori (p.es. luci o ventilatori) in presenza di movimenti e luci. Essi rilevano la presenza di persone sedute in</p> <ul style="list-style-type: none"> - uffici - aule scolastiche - toilette ecc.
Campo di rilevamento	<p>I pirus 360P hanno un campo di rilevamento di 360° e vengono montati a soffitto. Altre informazioni sul campo di rilevamento sono reperibili nel capitolo 3.3.</p>
Elemento sensore	<p>Nel sensore dei rivelatori di movimento pirus è incorporato un sensore di luminosità. Quando la luminosità dell'ambiente scende al di sotto della soglia impostata, al rilevamento di movimenti si attiva l'uscita luce. L'utilizzatore rimane così acceso per tutto il tempo che si rilevano movimenti, oltre alla temporizzazione impostata. Con la funzione LUX-ON/OFF è possibile disinserire l'utilizzatore anche mentre esso rileva del movimento, purché la luminosità dell'ambiente sia sufficiente. L'uscita HLK si attiva solo in presenza di movimenti.</p> <p>Come impostare l'elemento sensore viene spiegato nel capitolo 7.</p>
Attuatore - Master	<p>Il pirus P 2R commuta gli utilizzatori direttamente tramite i contatti relè incorporati. È possibile attivare utilizzatori, quali lampade ad incandescenza, lampade alogene ad alto e basso voltaggio, lampade a fluorescenza ed a risparmio energetico con ballast di tipo convenzionale ed elettronico, nonché apparecchi HLK.</p> <p>Con la funzione ad JL IMPULSI si possono controllare sistemi esterni quali, ad esempio, minuteria o PLC. Per tutto il tempo che viene rilevato movimento, il contatto relè emette un impulso ogni 30 secondi.</p>
Attuatore - Slave	<p>Il pirus P SLA serve ad estendere il campo di rilevamento del pirus Master (rete semplice, estensione del campo di rilevamento). Esso segnala la presenza di movimenti al Master , ma non commuta direttamente potenza. Il Master decide, sulla base della luminosità rilevata direttamente nell'ambiente ed in base alla soglia impostata, se attivare o meno il carico. Altre informazioni sulla rete semplice sono reperibili nel capitolo 2.1.</p>
Rete di gestione della luminosità	<p>I valori di luminosità rilevati dagli Slave vengono valutati (a differenza della rete semplice) dal Master. Non appena in una parte della rete si rileva un movimento con luminosità insufficiente nell'ambiente, si accende la luce. Ulteriori informazioni sulla rete di gestione della luminosità sono reperibili nel capitolo 2.3.</p>
Funzioni dei pulsanti	<p>Il rivelatore di presenza pirus dispone di un'entrata esterna per il collegamento di pulsanti zeprion ed elettromeccanici Feller per il comando manuale dell'uscita luce. In questo modo si realizzano le funzioni ON/Eco-OFF, Reinnesco e ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h) (→ capitolo 2.4). Allacciando un ulteriore pulsante è possibile inserire e disinserire manualmente anche l'uscita HLK. Una panoramica delle funzioni dei diversi pulsanti è reperibile nel capitolo 10.</p>

1.3 Rivelatori con interfaccia universale

Rivelatore di movimento UNI Il piriOS **UNI** ha le stesse caratteristiche del piriOS R, ma è dotato di un'interfaccia universale con entrata e uscita separate galvanicamente ed è destinato all'allacciamento a circuiti a tensione ridotta. Come applicazione singola, si impiega per attivare sistemi esterni in presenza di movimenti. Esso è dotato di un'entrata per pulsante esterno, che agisce sull'uscita luce (funzione Toggle).

Nel piriOS UNI è incorporato un sensore di luminosità. Quando la luminosità dell'ambiente scende al di sotto della soglia impostata, al rilevamento di movimenti si attiva l'uscita luce (LI-GHT Output). Il contatto rimane inserito per tutto il tempo che viene rilevato del movimento, oltre alla temporizzazione impostata. Dopo l'accensione, la luminosità dell'ambiente non viene più tenuta in considerazione. L'uscita HLK (HLK Output) si attiva solo in presenza di movimenti.

Come impostare l'elemento sensore viene spiegato nel [capitolo 7](#).

Rivelatore di presenza UNI Il piriOS **P UNI** ha le stesse caratteristiche del piriOS 2R, ma è dotato di un'interfaccia universale con entrata e uscita separate galvanicamente ed è destinato all'allacciamento a circuiti a tensione ridotta. Come applicazione singola, si impiega per attivare sistemi esterni in presenza di movimenti e luci. Esso è dotato di un'entrata per pulsante esterno, che agisce sull'uscita luce (funzione Toggle).

Nel piriOS P UNI è incorporato un sensore di luminosità. Quando la luminosità ambientale scende al di sotto della soglia impostata, al rilevamento di movimenti si attiva l'uscita luce (LI-GHT Output). Il contatto rimane inserito per tutto il tempo che viene rilevato del movimento, oltre alla temporizzazione impostata. Con la funzione LUX-ON/OFF è possibile disinserire l'utilizzatore anche mentre esso rileva del movimento, purché la luminosità dell'ambiente sia sufficiente. L'uscita HLK (HLK Output) si attiva solo in presenza di movimenti.

Come impostare l'elemento sensore viene spiegato nel [capitolo 7](#).

1.4 Definizioni

Per identificare i singoli apparecchi della famiglia piriOS nel presente manuale si adottano le seguenti definizioni:

piriOS	Tutti gli apparecchi della famiglia piriOS
piriOS 130	Tutti i rivelatori di movimento FLEX con campo di rilevamento di 130° (piriOS 130 R, 130 DIM, 130 D10, 130 DALI, 130 SLA)
piriOS 180	Tutti i rivelatori di movimento con campo di rilevamento di 180° (piriOS 180 R, 180 DIM, 180 D10, 180 DALI, 180 SLA, 180 UNI)
piriOS 360	Tutti i rivelatori di movimento con campo di rilevamento di 360° (piriOS 360 R, 360 DIM, 360 D10, 360 DALI, 360 SLA, 360 UNI)
piriOS 360P	Tutti i rivelatori di presenza con campo di rilevamento di 360° (piriOS 360P 2R, 360P SLA, 360P UNI)
piriOS UNI	Tutti i rivelatori dotati di interfaccia universale (piriOS 180 UNI, 360 UNI, 360P UNI)
piriOS SLA	Tutti gli apparecchi senza funzione di commutazione per l'estensione del campo di rilevamento (piriOS 130 SLA, 180 SLA, 360 SLA, 360P SLA)
Variatore di luce piriOS	Tutti gli apparecchi con funzione di variazione (piriOS DIM, D10, DALI)
Rivelatore	Definizione generale per rivelatore di movimento e di presenza

Da essa derivano le seguenti gerarchie:

Master	Rivelatore per commutare potenza
Slave	Rivelatore con funzione di estensione del campo di rilevamento, non commuta potenza
Apparecchio principale	Master nella rete di gestione zone con DIP Switch su MASTER (commuta potenza nella zona principale di una rete)
Apparecchio secondario	Master nella rete di gestione zone con DIP Switch su SLAVE (commuta potenza nella zona secondaria di una rete)
Campo	Campo di rilevamento di un rivelatore
Zona	Campo di rilevamento di più rivelatori (nella rete di gestione zone)

2 Applicazioni

2.1 Rete semplice, estensione del campo

Per sorvegliare campi estesi sono necessari più rivelatori. In linea generale si impiega un Master per commutare gli utilizzatori e da 1 a 10 Slave (pirios SLA). Il Master viene montato nel campo che secondo esperienza è sempre il più buio, gli altri campi vengono coperti con Slave. Se nel campo coperto dalla rete si rileva qualcuno in movimento, il Master accende la luce in tutto il locale qualora la luminosità dell'ambiente risulti insufficiente.



Il Master deve essere sempre collocato nella zona più buia.

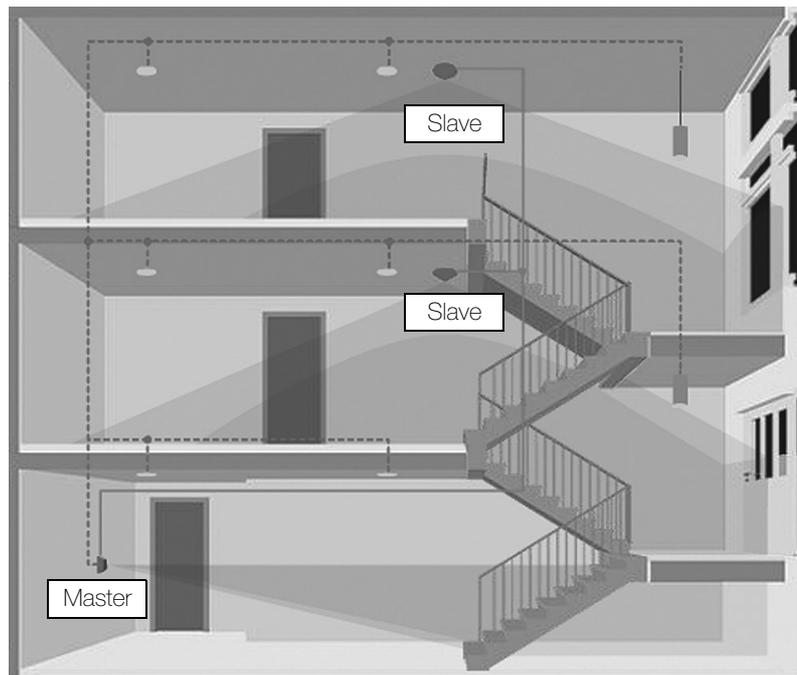


fig. 1 Rete semplice

Applicazioni possibili:

- Vani scale di piccole dimensioni
- Locali ampi

Benefici per l'utente: Nell'entrare nel vano scale buio la luce si accende automaticamente su tutti i piani.

Note esplicative sul flusso di informazioni sono reperibili nel [capitolo 3.4.1](#).

2.2 Reti

2.2.1 Rete di gestione zone

Per il rilevamento e l'illuminazione di singole zone si suddivide il locale in una zona principale e più zone secondarie. In ogni zona si monta un Master configurando il rivelatore della zona principale come apparecchio principale (DIP switch su **MASTER**) e i rivelatori delle zone secondarie come apparecchio secondario (DIP switch su **SLAVE**). Se nella zona secondaria vi sono movimenti, si inserisce contemporaneamente anche la zona principale qualora vi venga rilevata una luminosità troppo scarsa. In questo modo viene illuminato tutto il percorso dalla zona secondaria a quella principale ("illuminazione guidata"). Il rilevamento di movimenti nella zona principale comporta solo l'accensione della luce in questa zona.

Il campo di rilevamento, la zona principale e quelle secondarie possono essere estese con Slave.

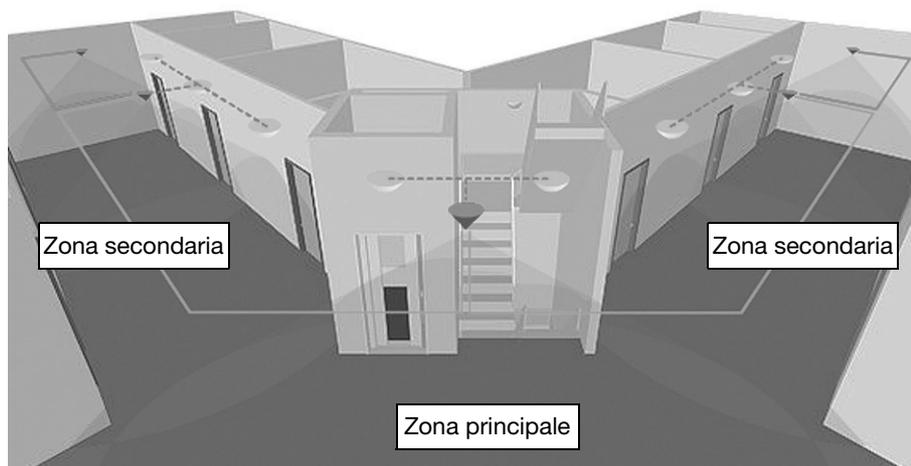


fig. 2 Rete di gestione zone

Applicazioni possibili:

- Corridoi (zone secondarie) con ascensore centrale (zona principale)
- Garage interrato con ingresso (zona principale) e ali laterali (zone secondarie)

Benefici per l'utente: Nell'uscire dall'ascensore l'illuminazione della zona principale si accende. Non appena si percorre un corridoio, si accende la luce anche in questa zona secondaria (→ luce accesa sempre dove necessario). Accedendo al corridoio da un ingresso secondario (zona secondaria), la luce si accende nella zona secondaria e contemporaneamente anche nella zona principale.

Note esplicative sul flusso di informazioni sono reperibili nel [capitolo 3.4.2](#).

2.2.2 Rete per piani

La rete per piani è un'applicazione speciale della rete di gestione zone e funziona come descritto nel [capitolo 2.2.1](#).

Nella rete per piani si suddivide un vano scale in diverse zone. In ogni zona si rileva la luminosità in via separata e, all'occorrenza, si accendono le luci. Accedendo ad una zona secondaria dotata d'apparecchio secondario (DIP switch su **SLAVE**), ad esempio il secondo piano, la luce si accende a seconda dello stato di luminosità. Contemporaneamente l'esigenza di maggiore luminosità viene segnalata agli apparecchi principali (DIP switch su **MASTER**) nella zona principale (ad es. piano terra), e all'occorrenza anche in questa zona vengono accese le luci.

Il campo di rilevamento, la zona principale e quelle secondarie possono essere estese con Slave.

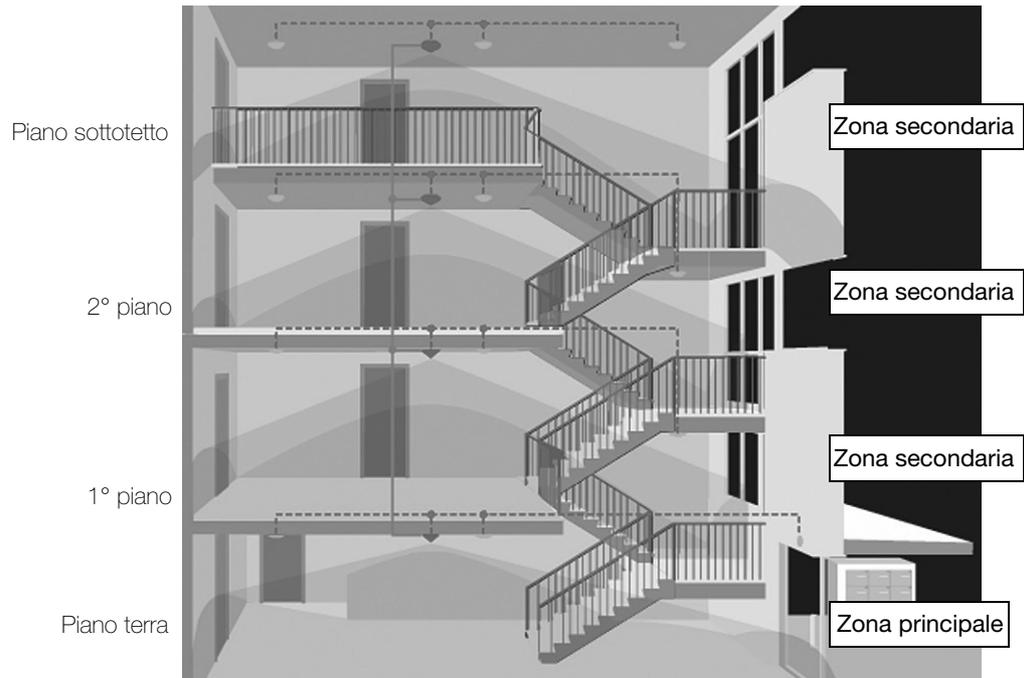


fig. 3 Rete per piani

Applicazioni possibili: - Vano scale con ingresso (zona principale) e più piani (zone secondarie)

Benefici per l'utente: Percorrendo il vano scale nel piano sottotetto (zona secondaria), la luce si accende solo in caso di scarsa luminosità nell'ambiente. Contemporaneamente, si accendono anche le luci nel piano terra (zona principale), qualora qui sia troppo buio. Se la persona scende con l'ascensore al piano terra, vi trova l'ambiente già illuminato. Scendendo dalle scale, qualora le condizioni lo richiedano, si accende la luce del rispettivo piano.

Note esplicative sul flusso di informazioni sono reperibili nel [capitolo 3.4.3](#).

2.2.3 Rete di gestione sottozone

La rete di gestione sottozone è un'applicazione speciale della rete di gestione zone e funziona come descritto nel [capitolo 2.2.1](#).

Nella rete di gestione sottozone si suddivide un corridoio lungo in una zona principale e più zone secondarie (sottozone) contigue. Percorrendo il corridoio dalla zona principale (apparecchio principale con DIP switch su **MASTER**) verso le zone secondarie, si illuminano solo le zone a cui si accede. Se qualcuno si muove in una zona secondaria (apparecchio secondario con DIP switch su **SLAVE**), si illuminano contemporaneamente anche la zona principale e tutte le zone secondarie contigue.

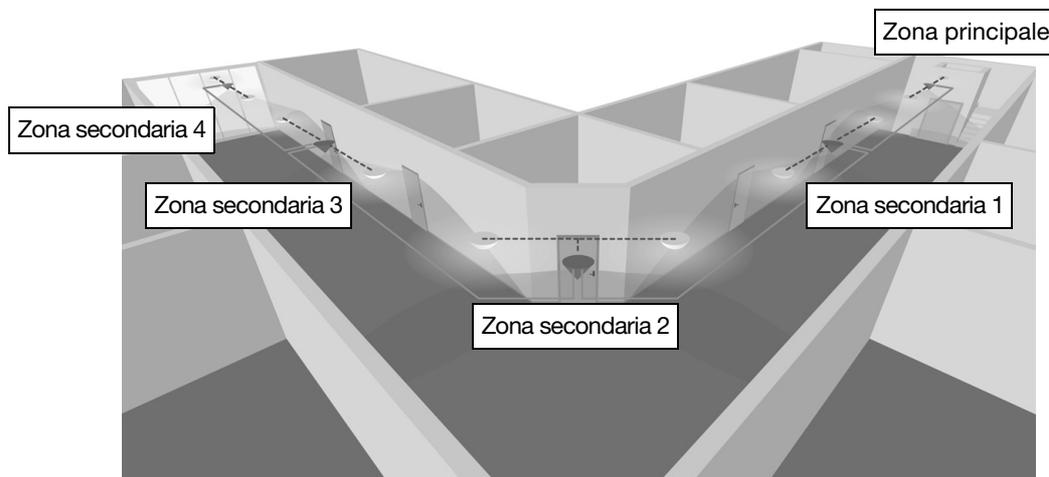


fig. 4 Rete di gestione sottozone

Applicazioni possibili: - Corridoio di hotel con più zone secondarie che confluiscono in un vano ascensore (zona principale)

Benefici per l'utente: Esempio di corridoio hotel: nell'uscire dall'ascensore l'illuminazione della zona principale si accende. Percorrendo il corridoio dall'ascensore alle camere, si illuminano solo le zone percorse. Accedendo al corridoio da una camera (zona secondaria), si illumina il tratto fino all'ascensore (zona principale) (funzione di guida).

Note esplicative sul flusso di informazioni sono reperibili nel [capitolo 3.4.4](#).

2.3 Rete di gestione della luminosità

Ai fini del rilevamento della luminosità si suddivide il locale in più campi. Il Master (pirios 2R) si monta in un campo a piacere, i restanti campi vengono coperti da Slave (pirios P SLA). Se qualcuno si sofferma in un campo in cui la luminosità dell'ambiente risulta insufficiente, lo Slave corrispondente richiede luce al Master. Questo accende la luce in tutto il locale, indipendentemente dal fatto che la luce dell'ambiente sia sufficiente o meno. Qualora qualcuno si soffermi in un campo con luminosità ambientale sufficiente, lo Slave segnala solo movimento. Il Master accende la luce solo qualora rilevi un grado di luminosità insufficiente.



Master e Slave possono essere posizionati a piacere nella rete di gestione della luminosità, indipendentemente dalle condizioni di luce, essendo ogni apparecchio in grado di misurare autonomamente la luminosità dell'ambiente.

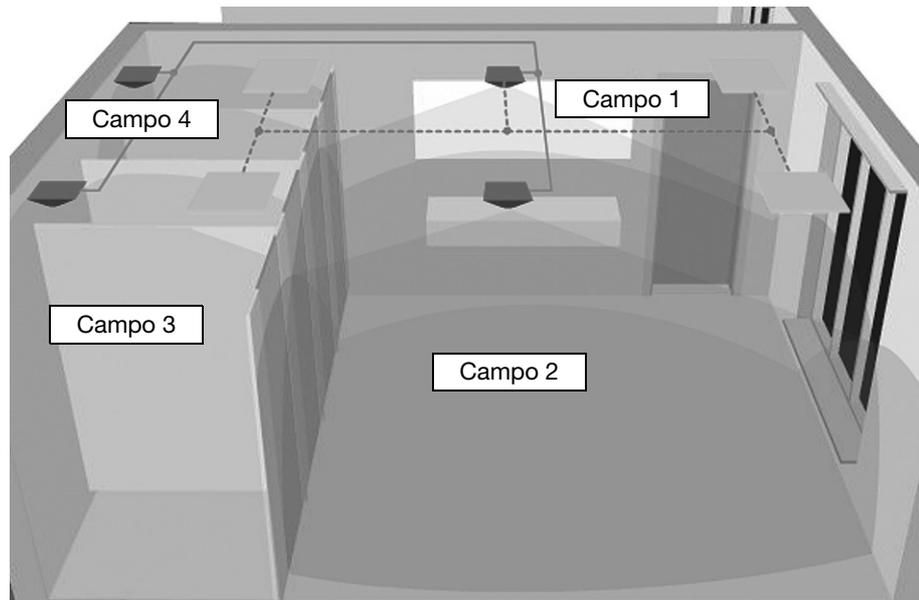


fig. 5 Rete di gestione della luminosità

Applicazioni possibili: - Toilette (zona di ingresso e cabine separate)
- Locali con una distribuzione sfavorevole della luce (ad es. con illuminazione dall'alto)

Benefici per l'utente: Nell'entrare nella toilette, la luminosità nell'ingresso (campi 1 e 2) è sufficiente (la luce non viene accesa). Nell'accedere ad una cabina (campo 3 o 4) buia, si accende la luce in tutta la toilette.

Note esplicative sul flusso di informazioni sono reperibili nel [capitolo 3.4.4.](#)

2.4 Funzioni dei pulsanti

On/Eco-Off (funzione Eco)	Allacciando un pulsante a comando semplice sul morsetto T/K del Master si può accendere e spegnere manualmente la luce. La luce rimane accesa per tutto il tempo che si rileva movimento. Azionando un pulsante con luce accesa, questa si spegne e il rilevamento di movimenti viene disabilitato per circa 5 secondi. Questo permette ad una persona che si trova al limite del campo di rilevamento di spegnere la luce con il pulsante e lasciare il campo. Una persona che acceda successivamente al campo di rilevamento verrà individuata (qualora questo succeda subito dopo aver premuto il pulsante) solo dopo circa 5 secondi, con conseguente accensione della luce.
Reinnesco	Allacciando un pulsante a comando semplice sul morsetto Z del Master si può accendere manualmente la luce e avviare la temporizzazione. Se la luce è già accesa, ad ogni pressione del pulsante si riavvia la temporizzazione impostata (reinnesco).
ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h)	Allacciando un pulsante scena zeprion sul morsetto T/K del Master il richiamo di una scena può provocare la commutazione dell'attuatore per 4 ore (ON o OFF, a seconda della programmazione della scena). In questo intervallo di tempo non si tiene conto della luminosità ambientale, né di movimenti. Questo stato può essere annullato premendo normalmente uno dei pulsanti collegati. In questo caso il rivelatore torna alla modalità di esercizio normale.
ON/OFF per tutta la durata del movimento	Allacciando un pulsante zeprion a comando doppio sul morsetto T/K o sul morsetto Z del Master è possibile inserire o disinserire manualmente il carico. Questo stato permane per tutto il tempo che viene rilevato movimento o fino al termine della temporizzazione. Successivamente, il rivelatore torna alla modalità di esercizio normale. OFF per tutta la durata del movimento permette, ad esempio durante una presentazione, di lasciare spenta la luce per tutto il tempo che nel locale si soffermano persone. Quando tutti i presenti lasciano il locale, al decorso della temporizzazione il rivelatore torna alla modalità di esercizio usuale, cioè accende la luce quando nel locale entra qualcuno.

Pulsanti fruibili

Convenzionale	zeprion		
			
Pulsante a comando semplice 7563.AR/ARK...	Pulsante semplice a comando semplice 3321.11.FMI.L...	Pulsante semplice a doppio comando 3321.12.FMI.L...	Pulsante doppio scena a doppio comando 3321.24.S.FMI.L...

Una panoramica delle funzioni dei diversi pulsanti è reperibile nel [capitolo 10](#).

2.5 Funzioni di variazione

Soft-Start / Soft-Stop La luce viene accesa e spenta gradualmente (variazione graduale della luminosità).

Illuminazione base (DIP switch su ☾☼)

L'illuminazione base (luminosità minima) si attiva in caso di mancato raggiungimento della soglia di luminosità impostata, anche senza che vengano rilevati movimenti. Con questa illuminazione si facilita l'orientamento. Non appena si accede al campo di rilevamento di un variatore di luce puros (DIM, D10, DALI) la luminosità viene aumentata al valore (DIM) impostato. Quando non vengono più rilevati movimenti e al decorso della temporizzazione impostata si ripristina l'illuminazione base, a meno che la luminosità dell'ambiente non superi la soglia impostata.

Informazioni sull'impostazione della luminosità minima sono reperibili nel [capitolo 9.2](#).

Preavviso di spegnimento luce (DIP switch su ⚡)

Quando non vengono più rilevati movimenti e al decorso della temporizzazione impostata la luce non si spegne immediatamente; per segnalare il suo prossimo disinserimento, il valore di luminosità si riduce dapprima per 60 secondi al 50% del valore iniziale (almeno alla luminosità minima). Non appena si rileva un nuovo movimento, l'illuminazione viene riportata al valore preimpostato (DIM).

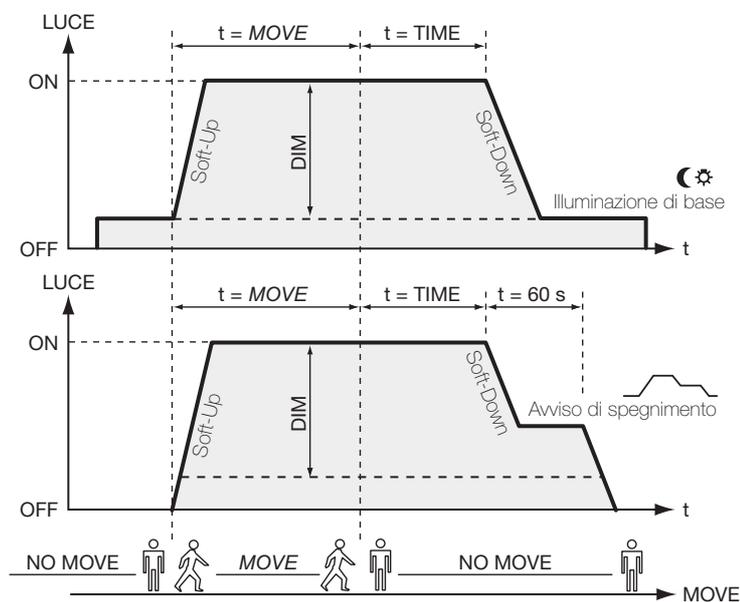
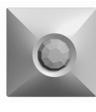


fig. 6 Illuminazione base con preavviso di spegnimento

3 Pianificazione

	pirios 130 FLEX	pirios 180		pirios 360		pirios 360P	
		Asciutto 	Umido 	Asciutto 	Umido 	Asciutto 	Umido 
R (relè a 1 canale)	x	x	x	x	x	—	—
2R (relè a 2 canali)	—	—	—	—	—	x	x
Funzione (attuatore)	DIM (variante di luce universale)	x	x	x	x	—	—
	D10 (variante di luce 1-10 V)	x	x	x	x	—	—
	DALI (variante di luce DALI)	x	x	x	x	—	—
	SLA (accoppiatore)	x	x	x	x	x	x
	UNI (interfaccia universale)	—	x	o	x	o	x
KNX	—	x	o	x	o	x	o
Tipo di protezione	IP54	IP20	IP55	IP20	IP55	IP20	IP55
Montaggio	Montaggio a muro	x	x	x	—	—	—
	Montaggio a soffitto	x	—	—	x	x	x
	a sezione circolare	—	—	—	INC	—	INC / AP
	a sezione rettangolare	INC / AP	INC / AP	INC / AP	INC	INC / AP	INC / AP

o disponibile tramite sistema modulare per applicazioni interne (protezione meccanica maggiorata)

Accessori raccomandati:

- scatola AP circolare (2101-44360.O...)
- telaietto di montaggio NUP (923-NUP...)
- parte inferiore scatola NAP (902-NAP...)

3.1 Avvertenze generali per la scelta della posizione di montaggio

Per ottenere risultati ottimali nell'impiego dei rivelatori di movimento e presenza ed evitare commutazioni indesiderate occorre selezionare con molta accortezza la posizione e il tipo di montaggio.

Nel campo di rilevamento **evitare**:

- oggetti che raggiungono temperature elevate, quali ad es. termoconvettori
- lampade ad alta temperatura troppo vicine al rivelatore pirios
- oggetti che si muovono, ad es. decorazioni nella corrente d'aria
- correnti d'aria e scambi di aria fredda/calda

Applicazione all'esterno

- Montare il rivelatore di movimento in una protezione protetta. Gli influssi atmosferici di forte intensità compromettono la durata del rivelatore e possono pregiudicare il perfetto funzionamento.
- Pioggia, neve e nebbia assorbono i raggi infrarossi. In queste condizioni il campo di rilevamento può ridursi.

In linea generale vale:

- L'individuazione di persone che camminano in senso diagonale (tangenziale) ai singoli elementi di rilevamento è più sensibile del rilevamento di un avvicinamento frontale (radiale) al rivelatore.
- Il rivelatore ha un tempo di reazione tecnico normale per i rivelatori passivi a raggi infrarossi nel rilevare movimenti (circa 0,5 s), cioè quando una persona si sposta molto velocemente il campo di rilevamento appare ridotto.
- Quanto minore è la distanza dal rivelatore, tanto più ridotti sono i movimenti che vengono rilevati.

3.2 Campo utile per rivelatori di movimento

3.2.1 pirois 130 FLEX

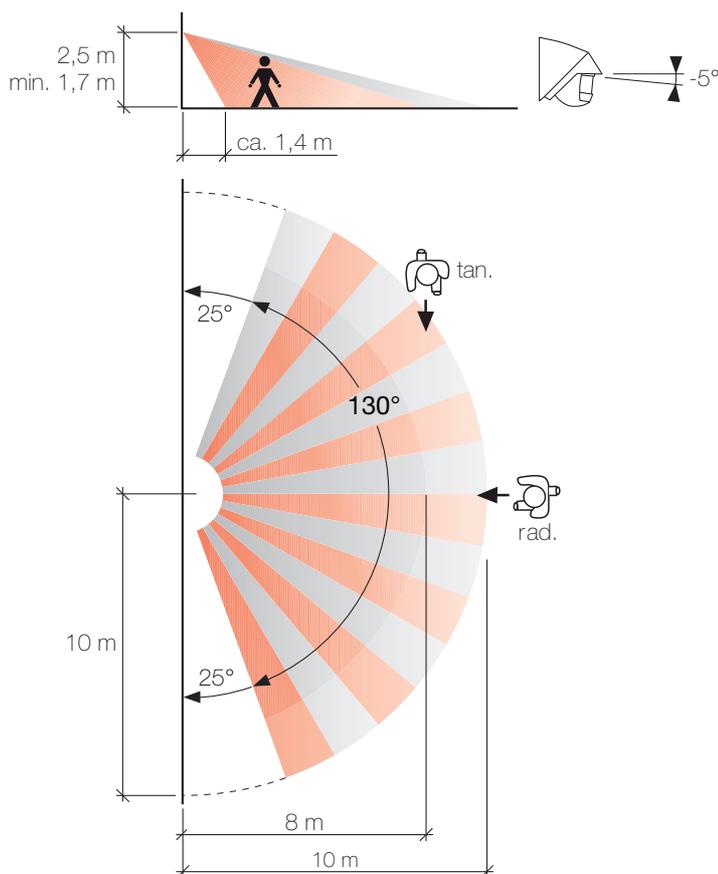


fig. 7 Campo di rilevamento pirois 130 FLEX

L'altezza minima di montaggio è di 1,7 m, quella raccomandata di 2,5 m con angolo di inclinazione della testa sensore di -5°. In tal modo si copre un campo di rilevamento tipico di 130° con diametro di 8 m per i movimenti radiali e di 10 m per quelli tangenziali.

Angolo di inclinazione testa sensore	Campo di rilevamento	
	radiale	tangenziale
-5°	8,0 m	10,0 m
-20°	3,0 m	5,0 m
-45°	1,0 m	2,0 m

Riduzione La riduzione (→ [capitolo 8.3](#)) limita il campo di rilevamento di 25° o 12,5° (dimezzando il foglio di copertura lungo la perforazione). Impiegando una o anche più riduzioni si può adattare il campo di rilevamento in modo ottimale alle condizioni locali. In tal modo si evita che la luce venga accesa da movimenti esterni al campo desiderato. Esempio: il pirois montato all'ingresso del garage rileva solo movimenti di avvicinamento dal lato anteriore ("vista tunnel").

3.2.2 pirus 180

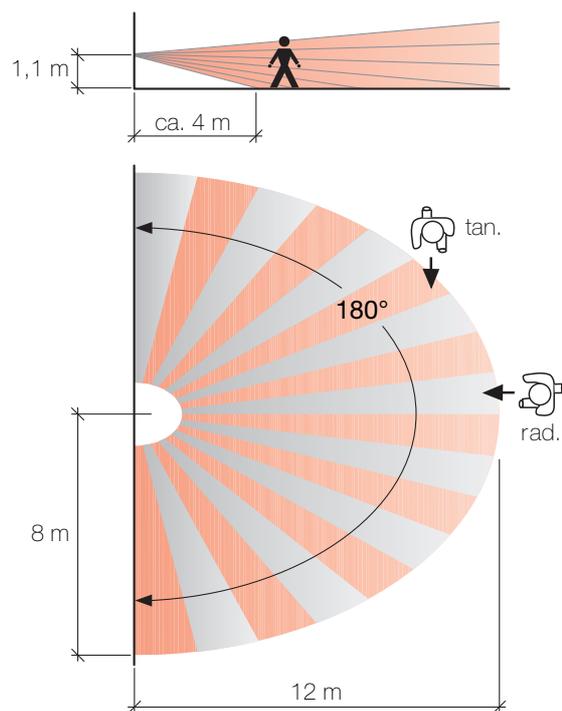


fig. 8 Campo di rilevamento pirus 180

L'altezza di montaggio raccomandata è di 1,1 m. In tal modo si copre un campo di rilevamento tipico di 180° con 12 m x 8 m.

Riduzione La riduzione (→ [capitolo 8.3](#)) si impiega per concentrare il campo di rilevamento alla zona in cui si desidera rilevare anche la presenza di persone. In tal modo si evita che la luce venga accesa da movimenti esterni al campo desiderato.

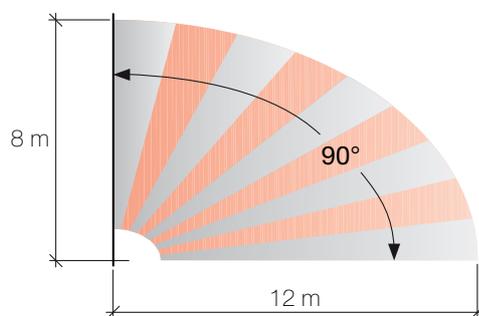


fig. 9 Campo di rilevamento pirus 180 con riduzione

3.2.3 piriOS 360

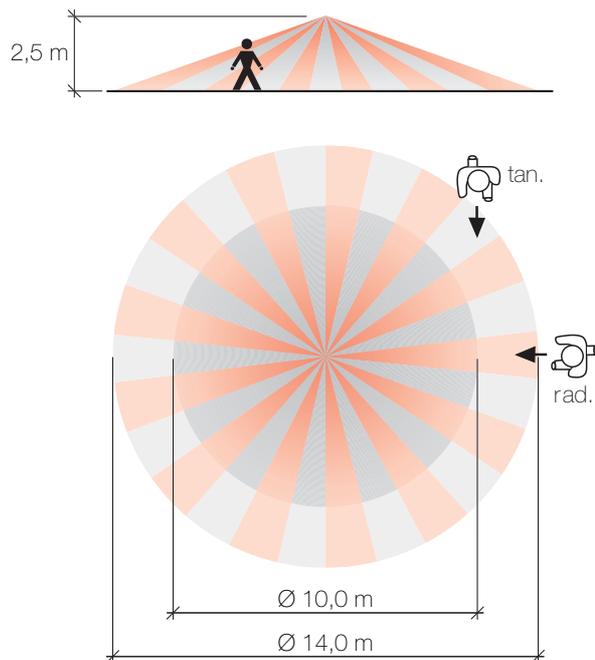


fig. 10 Campo di rilevamento piriOS 360

L'altezza di montaggio raccomandata è di 2,5 m. Mantenendo questa altezza si copre un campo di rilevamento tipico con diametro di 10 m per i movimenti radiali e di 14 m per quelli tangenziali.

Altezza di montaggio	Campo di rilevamento		
	radiale	tangenziale	con riduzione
2,0 m	Ø 8,0 m	Ø 11,0 m	Ø 6,5 m
2,5 m	Ø 10,0 m	Ø 14,0 m	Ø 8,5 m
3,0 m	Ø 12,0 m	Ø 16,0 m	Ø 10 m
3,5 m	Ø 14,0 m	Ø 19,0 m	Ø 12 m
4,0 m	Ø 16,0 m	Ø 22,0 m	Ø 13,5 m

Un'altezza di montaggio maggiore aumenta il campo di rilevamento, riducendo l'altezza vengono rilevati anche movimenti più lievi.

Riduzione La riduzione (→ [capitolo 8.3](#)) si impiega per concentrare il campo di rilevamento alla zona in cui si desidera rilevare anche la presenza di persone. In tal modo si evita che la luce venga accesa da movimenti esterni al campo desiderato.
Esempio: Il piriOS montato in un corridoio rileva persone che attraversano la porta di un ufficio.

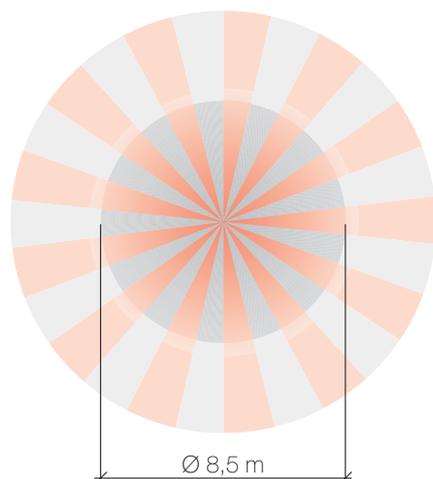


fig. 11 Campo di rilevamento piriOS 360 con riduzione

Impiego di più rivelatori di movimento pirios 360 adiacenti, ad es. lungo un corridoio.

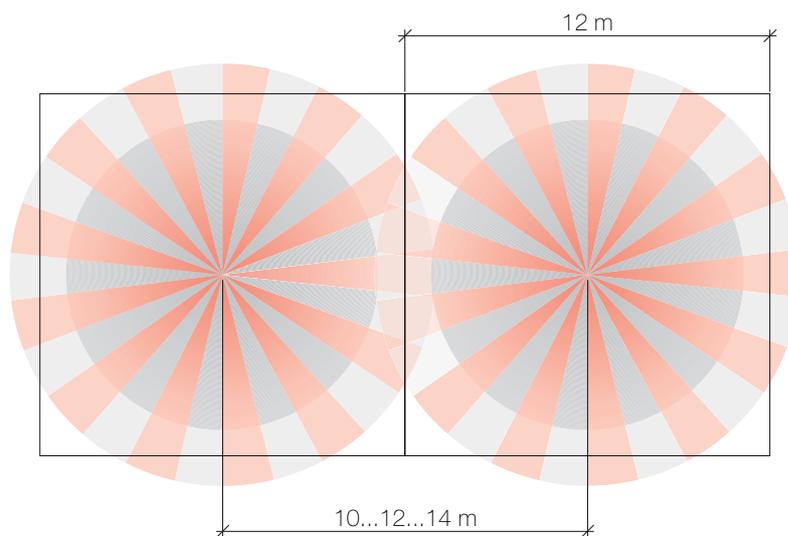


fig. 12 Impiego di più rivelatori di movimento

- 10 m campo di ingresso: movimento principalmente radiale, in piccoli ambienti
- 12 m ad es. corridoio: movimenti normali
- 14 m ad es. garage interrato: movimento principalmente tangenziale, in ambienti di grandi dimensioni

3.3 Campo di rilevamento per rivelatori di presenza

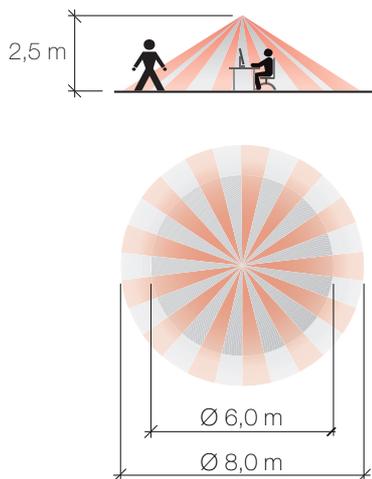


fig. 13 Campo di rilevamento pirios 360P

L'altezza di montaggio raccomandata è di 2,5 m. Mantenendo questa altezza si copre un campo di rilevamento tipico con diametro di 6 m per le persone sedute e di 8 m per quelle che camminano.

Altezza di montaggio	Campo di rilevamento		
	Presenza	Movimento	con riduzione
2,0 m	Ø 5,0 m	Ø 7,0 m	Ø 3,2 m
2,5 m	Ø 6,0 m	Ø 8,0 m	Ø 4,0 m
3,0 m	Ø 7,0 m	Ø 10,0 m	Ø 4,8 m

Un'altezza di montaggio maggiore aumenta il campo di rilevamento, riducendo l'altezza vengono rilevati anche movimenti più lievi.

Riduzione La riduzione (→ [capitolo 8.3](#)) si impiega per concentrare il campo di rilevamento alla zona in cui si desidera rilevare anche la presenza di persone. In tal modo si evita che la luce venga accesa da movimenti esterni al campo desiderato.
Esempio: Il pirios montato in un ufficio rileva persone che passano davanti alla porta dell'ufficio nel corridoio.

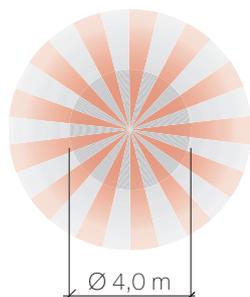


fig. 14 Campo di rilevamento pirios 360P con riduzione

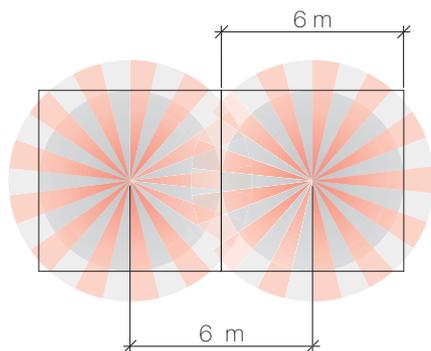


fig. 15 Impiego di più rivelatori di presenza

3.4 Flusso di informazioni sul movimento e sulle commutazioni

Per poter far funzionare le applicazioni illustrate nel [capitolo 2](#), i rivelatori devono potersi scambiare tra loro l'informazione di movimento.

3.4.1 Rete semplice

Il campo entro il quale un Master rileva movimenti può essere esteso con l'aiuto di un numero massimo di 10 Slave.

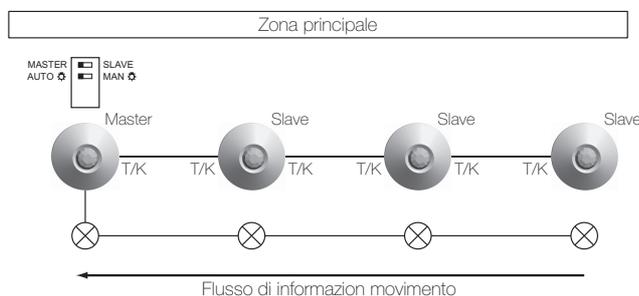


fig. 16 Flusso di informazioni nella rete semplice

Flusso di informazioni

- Lo Slave rileva movimento e trasmette l'informazione su T/K
- Gli Slave intermedi ricevono l'informazione di movimento su T/K e la inoltrano su T/K
- L'apparecchio principale riceve l'informazione di movimento su T/K e attiva l'attuatore (senza inoltrare l'informazione)

Cablaggio Il collegamento Master-Slave viene cablato con il filo di comunicazione T/K verso T/K. Il collegamento Slave-Slave viene cablato con il filo di comunicazione T/K verso T/K.

Altre informazioni sulle impostazioni e sugli schemi sono reperibili nel [capitolo 11.5](#) e segg.

3.4.2 Rete di gestione zone

Nella rete di gestione zone l'informazione di movimento viene inoltrata in base ad una determinata gerarchia:

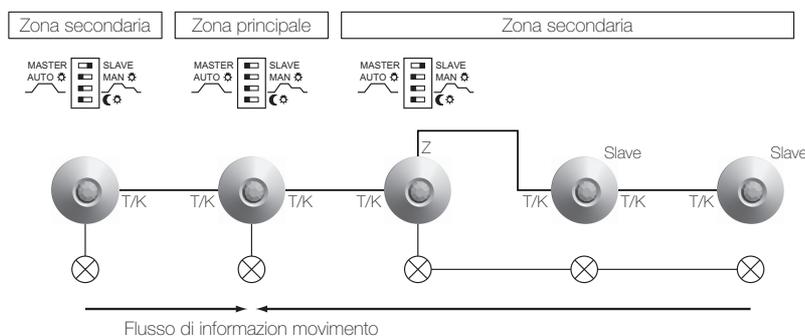


fig. 17 Flusso di informazioni nella rete di gestione zone

L'informazione di movimento fluisce sempre dalla zona secondaria a quella principale:

- Lo Slave rileva movimento e trasmette l'informazione su T/K
- Gli Slave intermedi ricevono l'informazione di movimento su T/K e la inoltrano su T/K
- L'apparecchio secondario riceve l'informazione di movimento su Z, attiva il proprio attuatore e inoltra l'informazione su T/K
- L'apparecchio secondario rileva movimento, aziona il proprio attuatore e trasmette l'informazione su T/K
- L'apparecchio principale riceve l'informazione di movimento su T/K e attiva l'attuatore (senza inoltrare l'informazione)

Cablaggio Il collegamento appar. principale-secondario viene cablato con il filo di comunicazione T/K verso T/K. Il collegamento apparecchio secondario-Slave viene cablato con il filo di comunicazione Z verso T/K. Il collegamento Slave-Slave viene cablato con il filo di comunicazione T/K verso T/K.

Altre informazioni sulle impostazioni e sugli schemi sono reperibili nel [capitolo 11.7.1](#).

3.4.3 Rete per piani

Nella rete per piani l'informazione di movimento viene inoltrata, come nella rete di gestione zone, in base ad una determinata gerarchia.

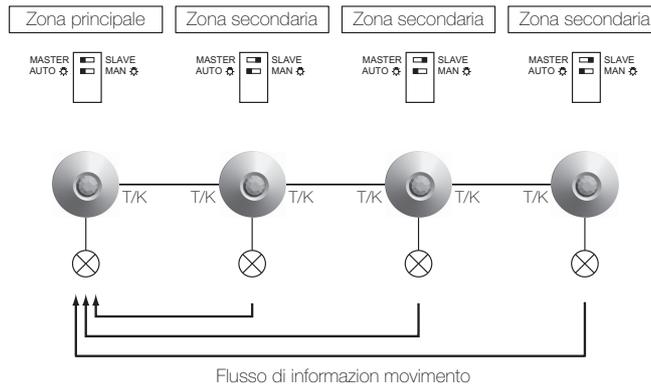


fig. 18 Flusso di informazioni nella rete per piani

L'informazione di movimento fluisce da ciascuna zona secondaria direttamente a quella principale.

- L'apparecchio secondario rileva movimento, aziona il proprio attuatore e trasmette l'informazione su T/K
- Le stazioni secondarie intermedie ricevono l'informazione di movimento su T/K e la inoltrano su T/K
- L'apparecchio principale riceve l'informazione di movimento su T/K e attiva l'attuatore (senza inoltrare l'informazione)

Cablaggio Il collegamento apparecchio principale-secondario viene cablato con il filo di comunicazione T/K verso T/K.
 Il collegamento apparecchio secondario-Slave viene cablato con il filo di comunicazione T/K verso T/K.

Altre informazioni sulle impostazioni e sugli schemi sono reperibili nel [capitolo 11.7.2](#).

3.4.4 Rete di gestione sottozone

Nella rete di gestione sottozone l'informazione di movimento provoca in ogni zona secondaria intermedia l'attivazione dell'attuatore:

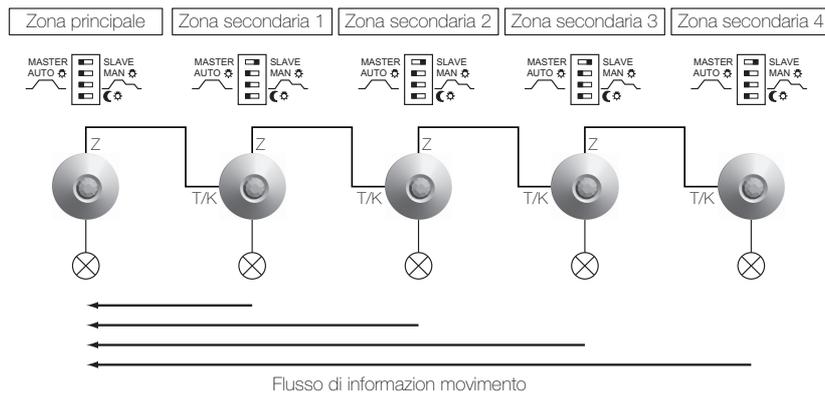


fig. 19 Flusso di informazioni nella rete di gestione sottozone

L'informazione di movimento fluisce da ciascuna zona secondaria a quella successiva, fino alla principale.

- L'apparecchio secondario rileva movimento, aziona il proprio attuatore e trasmette l'informazione su T/K
- Le stazioni secondarie intermedie ricevono l'informazione di movimento su Z, attivano il proprio attuatore e inoltrano l'informazione su T/K
- L'apparecchio principale riceve l'informazione di movimento su T/K e attiva l'attuatore (senza inoltrare l'informazione)

Cablaggio Il collegamento tra l'apparecchio principale e il primo apparecchio secondario viene cablato con il filo di comunicazione Z verso T/K.
Il collegamento apparecchio secondario-apparecchio secondario viene cablato con il filo di comunicazione Z verso T/K.

Altre informazioni sulle impostazioni e sugli schemi sono reperibili nel [capitolo 11.7.3](#).

3.4.5 Rete di gestione della luminosità

Il flusso di informazioni nella rete di gestione della luminosità è identico a quello della rete semplice.

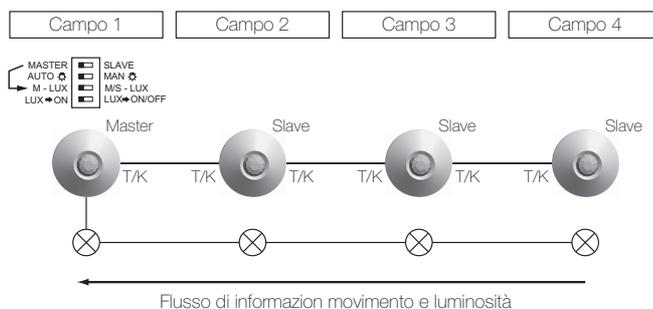


fig. 20 Flusso di informazioni nella rete di gestione della luminosità

Flusso di informazioni

- Lo Slave rileva movimento e luminosità e trasmette l'informazione su T/K
- Gli Slave intermedi ricevono l'informazione di movimento e luminosità su T/K e la inoltrano su T/K
- L'apparecchio principale riceve l'informazione di movimento e luminosità su T/K e attiva l'attuatore (senza inoltrare l'informazione)

Cablaggio Il collegamento Master-Slave viene cablato con il filo di comunicazione T/K verso T/K.
Il collegamento Slave-Slave viene cablato con il filo di comunicazione T/K verso T/K.

Altre informazioni sulle impostazioni e sugli schemi sono reperibili nel [capitolo 11.8](#).

4 Norme di sicurezza



Gli apparecchi pirus (ad eccezione del pirus UNI) si collegano alla rete elettrica domestica a 230 V AC. Al contatto, questo livello di tensione può avere conseguenze letali. Il montaggio irregolare può provocare gravissimi danni materiali o infortuni a persone.

Prima di intervenire su apparecchi pirus e sugli utilizzatori collegati, togliere corrente al cavo di alimentazione agendo sul fusibile collegato a monte. Procedere all'installazione solo qualora l'alimentazione della tensione sia esclusa in condizioni di sicurezza (controllare con il tester).

Gli apparecchi pirus possono essere collegati e scollegati dalla rete elettrica esclusivamente da elettricisti qualificati. Elettricista qualificato è una persona che per formazione, conoscenza ed esperienza tecnica nonché conoscenza delle norme specifiche in materia, è in grado di valutare i lavori che gli vengono affidati e di riconoscere i possibili pericoli che l'elettricità comporta.

Dovendo considerare in ogni caso conduttivi i collegamenti degli apparecchi pirus, occorre attenersi alla norma di installazione per apparecchi a bassa tensione (NIN) SEV 1000 riguardante lo scollegamento degli utilizzatori elettrici.

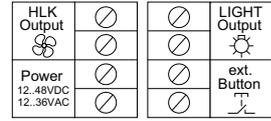


Gli apparecchi pirus UNI sono destinati al collegamento a circuiti a tensione ridotta e non devono mai essere collegati invece a dispositivi a bassa tensione (230 V AC).

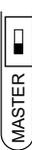
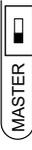
Il montaggio non corretto in un ambiente in cui sono installati dispositivi a bassa tensione (230 V AC) può causare danni materiali o alla salute di gravissima entità.

Per evitare ogni sorta di pericolo o danno, rispettare sempre le indicazioni riportate nelle presenti istruzioni.

5 Tipi di apparecchi

Attuatore	Sensore	Rivelatore di movimento			Rivelatore di presenza
		130	180	360	360P
44000 R / relè a 1 canale		 pirios 130 R	 pirios 180 R	 pirios 360 R	—
44000 2R / relè a 2 canali		—	—	—	 pirios 360P 2R
44000 DIM / Variatore di luce universale		 pirios 130 DIM	 pirios 180 DIM	 pirios 360 DIM	—
44000 D10 / Variatore di luce 1-10 V		 pirios 130 D10	 pirios 180 D10	 pirios 360 D10	—
44000 DALI / Variatore di luce DALI		 pirios 130 DALI	 pirios 180 DALI	 pirios 360 DALI	—
44000 SLA / Accoppiatore		 pirios 130 SLA	 pirios 180 SLA	 pirios 360 SLA	 pirios 360P SLA
		→ capitolo 5.1	→ capitolo 5.2	→ capitolo 5.3	→ capitolo 5.4
44000 UNI / Interfaccia universale		—	 pirios 180 UNI	 pirios 360 UNI	 pirios 360P UNI
			→ capitolo 5.5		

5.1 Rivelatore di movimento piriOS 130 FLEX

Montaggio a muro/ soffitto	piriOS 130 R	piriOS 130 DIM	piriOS 130 D10	piriOS 130 DALI	piriOS 130 SLA
DIP switch					
Applicazione singola	✓	✓	✓	✓	✓
Rete	✓	✓	✓	✓	✓
Commuta in presenza di movimenti	Potenza zona secondaria	Potenza zona secondaria	Uscita di regolazione zona secondaria	Uscita di regolazione zona secondaria	Uscita di regolazione zona secondaria
Misura la luminosità dell'ambiente	✓	✓	✓	✓	✓
Rileva movimenti	✓	✓	✓	✓	✓
Funzione di variazione	—	✓	✓	✓	—
Temporizzazione TIME ⚙	✓	✓	✓	✓	—
Temporizzazione HLK ⚙	—	—	—	—	—
Sensore	44130 R	44130 DIM/D10/DALI	44130 DIM/D10/DALI	44130 DIM/D10/DALI	44130 SLA
Attuatore	44000 R	44000 DIM	44000 D10	44000 DALI	44000 SLA
Tensione allacciata	230 V AC	230 V AC	230 V AC	230 V AC	230 V AC
	X	X	—	—	—
	X	X	—	—	—
	X	X	—	—	—
	X	X	—	—	—
	X	—	—	—	—
	X	—	X	—	—
	—	—	—	X	X

Tipi di carico

5.2 Rivelatore di movimento piriOS 180

Montaggio a muro	piriOS 180 R	piriOS 180 DIM	piriOS 180 D10	piriOS 180 DALI	piriOS 180 SLA
					
DIP switch	(MASTER) <input checked="" type="checkbox"/> (SLAVE) <input type="checkbox"/>	(MASTER) <input checked="" type="checkbox"/> (SLAVE) <input type="checkbox"/>	(MASTER) <input checked="" type="checkbox"/> (SLAVE) <input type="checkbox"/>	(MASTER) <input checked="" type="checkbox"/> (SLAVE) <input type="checkbox"/>	(MASTER) <input checked="" type="checkbox"/> (SLAVE) <input type="checkbox"/>
Applicazione singola	✓	✓	✓	✓	✓
Rete	✓	✓	✓	✓	✓
Commuta in presenza di movimenti	Potenza zona secondaria	Potenza zona secondaria	Uscita di regolazione zona secondaria	Uscita di regolazione zona secondaria	Uscita di regolazione zona secondaria
Misura la luminosità dell'ambiente	✓	✓	✓	✓	✓
Rileva movimenti	✓	✓	✓	✓	✓
Funzione di variazione	—	✓	✓	✓	—
Temporizzazione TIME ⚙️	✓	✓	✓	✓	—
Temporizzazione HLK ⚙️	—	—	—	—	—
Sensore	44180 R/UNI	44180 DIM/D10/DALI	44180 DIM/D10/DALI	44180 DIM/D10/DALI	44180 SLA
Attuatore	44000 R	44000 DIM	44000 D10	44000 DALI	44000 SLA
Tensione allacciata	230 V AC	230 V AC	230 V AC	230 V AC	230 V AC
	X	X	—	—	—
	X	X	—	—	—
	X	X	—	—	—
	X	X	—	—	—
	X	—	—	—	—
	X	—	X	—	—
	—	—	—	X	—

Tipi di carico

5.3 Rivelatore di movimento pirois 360

Montaggio a soffitto	pirios 360 R	pirios 360 DIM	pirios 360 D10	pirios 360 DALI	pirios 360 SLA
					
DIP switch	(MASTER) (SLAVE)	(MASTER) (SLAVE)	(MASTER) (SLAVE)	(MASTER) (SLAVE)	(MASTER) (SLAVE)
Applicazione singola	✓	✓	✓	✓	✓
Rete	✓	✓	✓	✓	✓
Commuta in presenza di movimenti	Potenza zona secondaria	Potenza zona secondaria	Uscita di regolazione zona secondaria	Uscita di regolazione zona secondaria	Uscita di regolazione zona secondaria
Misura la luminosità dell'ambiente	✓	✓	✓	✓	✓
Rileva movimenti	✓	✓	✓	✓	✓
Funzione di variazione	—	✓	✓	✓	✓
Temporizzazione TIME ⚙️	✓	✓	✓	✓	✓
Temporizzazione HLK ⚙️	—	—	—	—	—
Sensore	44360 R/UNI	44360 DIM/D10/DALI	44360 DIM/D10/DALI	44360 DIM/D10/DALI	44360 SLA
Attuatore	44000 R	44000 DIM	44000 D10	44000 DALI	44000 SLA
Tensione allacciata	230 V AC	230 V AC	230 V AC	230 V AC	230 V AC
	X	X	—	—	—
	X	X	—	—	—
	X	X	—	—	—
	X	X	—	—	—
	X	—	—	—	—
	X	—	X	—	—
	—	—	—	X	—

Tipi di carico

5.4 Rivelatore di presenza a 230 V

Montaggio a soffitto	pirios 360P 2R		pirios 360P SLA
			
DIP switch	MASTER 	 SLAVE	—
Applicazione singola	✓	—	—
Rete	✓	✓	✓
Commuta in presenza di movimenti	Potenza	Potenza zona secondaria	—
Misura la luminosità dell'ambiente	✓ M - LUX MS - LUX in rete	✓ zona secondaria	✓ valutazione solo nel MASTER della rete di gestione luminosità
Rileva movimenti	✓	✓ in zona secondaria	✓ Segnalazione al Master
Funzione di variazione	—	—	—
Temporizzazione TIME ⚙	✓	✓	—
Temporizzazione HLK ⚙	✓	✓	—
Sensore	44360P 2R/UNI		44360P SLA
Attuatore	44000 2R		44000 SLA
Tensione allacciata	230 V AC		230 V AC
Tipi di carico		x	—
		x	
		x	
		x	
		x	
		—	

5.5 Rivelatore con interfaccia universale

	piriOS 180 UNI 	piriOS 360 UNI 	piriOS 360P UNI 
DIP switch	irrelevante	irrelevante	irrelevante
Applicazione singola	✓	✓	✓
Montaggio	muro	soffitto	soffitto
Rete	—	—	—
Commuta in presenza di movimenti	Contatto a potenziale nullo	Contatto a potenziale nullo	Contatto a potenziale nullo
Misura la luminosità dell'ambiente	✓	✓	✓
Rileva movimenti	✓	✓	✓
Funzione di variazione	—	—	—
Temporizzazione TIME ⚙	✓	✓	✓
Temporizzazione HLK ⚙	10 s fissa	10 s fissa	✓
Sensore	44180 R/UNI	44360 R/UNI	44360P 2R/UNI
Attuatore	44000 UNI	44000 UNI	44000 UNI
Tensione allacciata	12–48 V DC / 12–36 V AC	12–48 V DC / 12–36 V AC	12–48 V DC / 12–36 V AC

6 Dati tecnici

Attuatore	Sensore	Rivelatore di movimento			Rivelatore di presenza	
		130 FLEX	180	360	360P	
44000 R Relè a 1 canale	44130 R	44180 R	44360 R	—	—	→ capitolo 6.2.1
44000 2R Relè a 2 canali	—	—	—	44360P 2R	—	→ capitolo 6.2.1
44000 DIM Variatore di luce universale	44130 DIM	44180 DIM	44360 DIM	—	—	→ capitolo 6.2.2
44000 D10 Variatore di luce 1-10 V	44130 D10	44180 D10	44360 D10	—	—	→ capitolo 6.2.3
44000 DALI Variatore di luce DALI	44130 DALI	44180 DALI	44360 DALI	—	—	→ capitolo 6.2.4
44000 SLA Accoppiatore	44130 SLA	44180 SLA	44360 SLA	44360P SLA	—	→ capitolo 6.2.5
44000 UNI Interfaccia universale	—	44180 UNI	44360 UNI	44360P UNI	—	→ capitolo 6.2.6
	→ capitolo 6.1.1	→ capitolo 6.1.2	→ capitolo 6.1.3	→ capitolo 6.1.4		

Dati tecnici generali

Condizioni ambientali:

- Tipo di protezione (IEC 60529)
 - IP20, montaggio in ambiente asciutto
 - IP54, esecuzione per ambienti umidi (pirios 130 FLEX)
 - IP55, esecuzione per ambienti umidi (pirios 180/360/360P)
- Temperatura ambiente
 - Funzionamento:
 - IP20: da -5 °C a +45 °C
 - IP5x: da -20 °C a +50 °C
 - Immagazzinaggio:
 - da -25 °C a +70 °C



Avvertenze:

- > I rivelatori pirios devono essere impiegati solo in base al loro tipo di protezione; IP20 in interni o IP5x in ambienti esterni.
- > I rivelatori pirios **non** sono idonei per applicazioni di sicurezza.
- > La linea di collegamento con il pulsante può essere lunga al massimo 100 m.
- > I prodotti pirios interconnessi devono funzionare solo con lo **stesso conduttore polare** o con lo **stesso gruppo di fusibili**.
- > Ad un Master pirios possono essere collegati al massimo 10 apparecchi (per es. 3 Slave e 7 pulsanti zeprion)! Il numero di pulsanti convenzionali è illimitato.

6.1 Sensori

6.1.1 Sensori 44130 R, 44130 DIM/D10/DALI e 44130 SLA



Campo di rilevamento		130° (riducibile con foglio/fogli di copertura di 12,5/25° cad.)			
Movimenti (gente che cammina)		radiale 8 m tangenziale 10 m	con altezza di montaggio 2,5 m e angolo di inclinazione -5°		
Montaggio	Tipo di montaggio	A muro, soffitto – incassato / apparente			
	Posizione di montaggio	all'esterno / interno			
	Altezza di montaggio	minima 1,7 m / raccomandata 2,5 m			
	Campo di regolazione	verticale da -5° a -45° / orizzontale ± 45°			
Dimensioni					
Sezione rettangolare		88 x 88 mm / dall'intonaco: 95 mm (NUP), 120 mm (NAP)			
Criterio di commutazione					
Luce		movimento e luminosità			
Impostazioni	SENS (sensibilità)	- / +	44130 R	44130 DIM/D10/DALI	44130 SLA
	FUNC	off / test	x	x	x
		off / _m DIM / test			x
		off / auto / test			x
	LUX (soglia di luminosità)	10...2000 Lux e LUX > ✨ (indipendentemente dalla luminosità) con SLA attiva solo nella rete di gestione della luminosità	x	x	x
	TIME ✨ (temporizzazione)	da 10 s a 40 min / IMPULSI on = 500 ms / off = 30 s *)	x	x	
	DIM (valore di variazione)	0 % a 100 % / (valore di luminosità memorizzato)		x	

*) è irrilevante per il funzionamento del piriOS DALI

6.1.2 Sensore 44180 R/UNI, 44180 DIM/D10/DALI e 44180 SLA



Campo di rilevamento		180° (riducibile a 90° con foglio di copertura)			
Movimenti (gente che cammina)		ca. 12 m di distanza (IP20) ca. 10 m di distanza (IP55)	con altezza di montaggio 1,1 m		
Montaggio	Tipo di montaggio	A muro – incassato / apparente			
	Posizione di montaggio	interno (asciutto) / esterno (umido) (senza UNI)			
	Altezza di montaggio (raccomandata)	1,1 m (altezza interruttore)			
Dimensioni					
Asciutto		88 x 88 mm / dall'intonaco: 24 mm (INC), 55 mm (AP)		44180 R/UNI	
Umido		88 x 88 mm / dall'intonaco: 34 mm (NUP), 80 mm (NAP)			
Criterio di commutazione				44180 DIM/D10/DALI	
Luce		movimento e luminosità		44180 SLA	
HLK (solo UNI)		movimento, temporizzazione fissa 10 s			
Impostazioni	SENS (sensibilità)	- / +		x	
	FUNC	off / test		x	
		off / _m DIM / test			x
		off / auto / test			x
	LUX (soglia di luminosità)	10...2000 Lux e LUX > ☆ (indipendentemente dalla luminosità) con SLA attiva solo nella rete di gestione della luminosità		x	
TIME ☆ (temporizzazione)	da 10 s a 40 min / IMPULSI on = 500 ms / off = 30 s *)		x		
DIM (valore di variazione)	0 % a 100 % / (valore di luminosità memorizzato)			x	

*) è irrilevante per il funzionamento del piriOS DALI

6.1.3 Sensore 44360 R/UNI, 44360 DIM/D10/DALI e 44360 SLA



Campo di rilevamento		360°			
Movimenti (gente che cammina)		radiale Ø 10 m	con altezza di montaggio 2,5 m		
con riduzione		tangenziale Ø 14 m			
		Ø 8,5 m			
Montaggio	Tipo di montaggio	A soffitto – incassato / apparente			
	Posizione di montaggio	interno (asciutto) / esterno (umido)			
	Altezza di montaggio (raccomandata)	2,5 m			
Dimensioni					
Sezione circolare		Ø 111 mm / dall'intonaco: 29 mm (INC), 80 mm (AP)			
Sezione rettangolare		100 x 100 mm / dall'intonaco: 29 mm (INC)			
Sez. rettangolare umido		88 x 88 mm / dall'intonaco: 39 mm (NUP), 81 mm (NAP)			
Criterio di commutazione					
Luce		movimento e luminosità			
HLK (solo UNI)		movimento, temporizzazione fissa 10 s			
Impostazioni	SENS (sensibilità)	- / +	44360 R/UNI	44360 DIM/D10/DALI	44360 SLA
	FUNC	off / test	x		
		off /mDIM / test			x
		off / auto / test			
	LUX (soglia di luminosità)	10...2000 Lux e LUX > ✨ (indipendentemente dalla luminosità) con SLA attiva solo nella rete di gestione della luminosità	x	x	x
	TIME ✨ (temporizzazione)	da 10 s a 40 min / IMPULSI on = 500 ms / off = 30 s *)	x	x	
DIM (valore di variazione)	0 % a 100 % / (valore di luminosità memorizzato)			x	

*) è irrilevante per il funzionamento del piriOS DALI

6.1.4 Sensore 44360P 2R/UNI e 44360P SLA



Campo di rilevamento		360°		
	Movimenti (gente che cammina)	Ø 8 m	con altezza di montaggio 2,5 m	
	Presenza (gente seduta)	Ø 6 m		
	con riduzione	Ø 4 m		
Montaggio	Tipo di montaggio	A soffitto – incassato / apparente		
	Posizione di montaggio	interno (asciutto) / esterno (umido)		
	Altezza di montaggio (raccomandata)	2,5 m		
Dimensioni				
	Sezione circolare	Ø 111 mm / dall'intonaco: 29 mm (INC), 80 mm (AP)		
	Sezione rettangolare	100 x 100 mm / dall'intonaco: 29 mm (INC)		
	Sez. rettangolare umido	88 x 88 mm / dall'intonaco: 39 mm (NUP), 81 mm (NAP)		
Criterio di commutazione				
	Luce	movimento e luminosità		
	HLK	movimento		
Impostazioni	SENS (sensibilità)	- / +	44360P 2R/UNI 44360P SLA	
	FUNC	off / test	x	
		off / auto / test		x
	LUX (soglia di luminosità)	10...2000 Lux e LUX > ✱ (indipendentemente dalla luminosità) con SLA attiva solo nella rete di gestione della luminosità	x	x
	TIME ✱ (temporizzazione)	da 10 s a 40 min / $\underline{\text{L}}$ IMPULSI on = 500 ms / off = 30 s *)	x	
HLK ✱ (temporizzazione)	da 1 min. a 90 min. / $\underline{\text{L}}$ IMPULSI on = 500 ms / off = 30 s a partire da una temporizzazione di 5 minuti è attivo un ritardo inserimento (vedere capitolo 7.6 "Potenziometro HLK")	x		

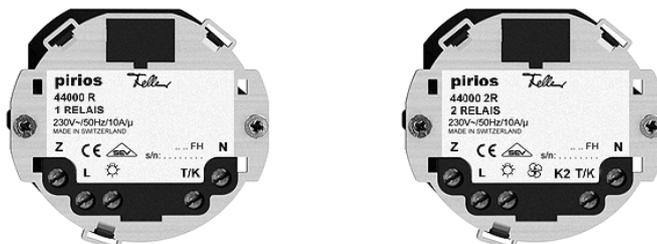
6.2 Attuatori

Dati tecnici generali

Tutti gli attuatori sono alimentati da conduttori di neutro ed esterni (conduttori polari).

Collegamenti	presa a 8 poli (sensori) 2 morsetti da 1,0 mm ² a 2,5 mm ²
Profondità di montaggio	23 mm, incassato grandezza I
Fusibile	assente, protezione di linea max 16 A

6.2.1 Attuatore 44000 R (relè a 1 canale) e 44000 2R (relè a 2 canali)



Collegamenti

Z	Master: entrata pulsante per reinnesco Apparecchio secondario: entrata pulsante per On/Eco-Off (☼) per zona secondaria e collegamento di comunicazione per apparecchio secondario nella rete di gestione sottozona
L	Conduttore polare (230 V AC, 50 Hz)
☼	Uscita luce commutata
⊗	Uscita HLK commutata (solo 2R)
K2	Entrata pulsante per On/Eco-Off (⊗) (solo 2R)
T/K	Entrata pulsante per On/Eco-Off (☼) e collegamento di comunicazione per apparecchio secondario o Slave
N	Conduttore di neutro

Dati tecnici

Caratteristiche	ON/OFF, \underline{L} IMPULSI
Tensione nominale	230 V AC, 50 Hz
Entrate	7 mA, 230 V AC
Uscita	corrente nominale 10 A
Potenza assorbita	0,4 W

Tipi di carico

	Lampade ad incandescenza	2400 W
	Lampade alogene ad alta tensione	2400 W
	Lampade alogene a bassa tensione con trasformatore normale	1500 VA
	Lampade alogene a bassa tensione con trasformatore elettronico	600 W
	Lampade a risparmio energetico	600 W
	Ballast elettronici (BE)	600 W (11 x 54 W, 17 x 35 W, 21 x 28 W)

6.2.2 Attuatore 44000 DIM (variatore di luce universale)



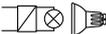
Collegamenti

- Z Master: entrata pulsante per reinnesco
 Apparecchio secondario: entrata pulsante per On/Eco-Off (🔌) per zona secondaria e collegamento di comunicazione per apparecchio secondario nella rete di gestione sottozona
- L Conduttore polare (230 V AC, 50 Hz)
- 🔌 Uscita luce attenuata
- T/K Entrata pulsante per On/Eco-Off (🔌) e collegamento di comunicazione per apparecchio secondario o Slave
- N Conduttore di neutro

Dati tecnici

Caratteristiche	Variatore di luce universale (ON/OFF, ⚡ IMPULSI)
Tensione nominale	230 V AC, 50 Hz
Entrate	7 mA, 230 V AC
Potenza assorbita	0,4 W

Tipi di carico

	Lampade ad incandescenza	25–420 W
	Lampade alogene ad alta tensione	25–420 W
	Lampade alogene a bassa tensione con trasformatore normale	25–420 VA
	Lampade alogene a bassa tensione con trasformatore elettronico	25–420 W



Avvertenze

- > La variazione della luminosità della sorgente di luce deve essere garantita dal produttore della lampada.
- > La luminosità delle lampade a risparmio energetico normali e con luminosità attenuabile **non** è variabile.
- > Finalità di impiego non appropriate possono provocare danni al variatore di luce e all'apparecchio terminale. In questo caso Feller declina ogni responsabilità e obbligo di garanzia.
- > Il carico massimo è rappresentato dalla somma del carico massimo (nominale) dei trasformatori.
- > Nell'attenuare la luminosità di lampade alogene a bassa tensione occorre prestare attenzione a sottoporre il trasformatore collegato ad almeno 2/3 della sua potenza nominale.
- > In caso di montaggio di più variatori di luminosità in combinazione il carico massimo ammesso è di 350 W.

6.2.3 Attuatore 44000 D10 (variatore di luce 1–10 V)



Collegamenti

Z	Master: entrata pulsante per reinnesco Apparecchio secondario: entrata pulsante per On/Eco-Off (↓) per zona secondaria e collegamento di comunicazione per apparecchio secondario nella rete di gestione sottozona
L	Conduttore polare (230 V AC, 50 Hz)
↓	Uscita luce commutata
+ / -	Comando BE 1–10 V DC
T/K	Entrata pulsante per On/Eco-Off (↓) e collegamento di comunicazione per apparecchio secondario o Slave
N	Conduttore di neutro

Dati tecnici

Caratteristiche	Variatore di luce 1–10 V (ON/OFF, \square IMPULSI)
Tensione nominale	230 V AC, 50 Hz
Entrate	7 mA, 230 V AC
Uscita corrente nominale	2,6 A
Uscita di regolazione 1–10 V	corrente da 100 μ A a 100 mA, a separazione di potenziale
Potenza assorbita	0,4 W

Tipi di carico

	Ballast elettronici (BE)	600 W (11 x 54 W, 17 x 35 W, 21 x 28 W)
--	--------------------------	---

6.2.4 Attuatore 44000 DALI (variante di luce DALI)



Collegamenti

Z	Master: entrata pulsante per reinnesco Apparecchio secondario: entrata pulsante per On/Eco-Off per zona secondaria e collegamento di comunicazione per apparecchio secondario nella rete di gestione sottozona
L	Conduttore polare (230 V AC, 50 Hz)
DA	Allacciamento cavo di comando DALI
T/K	Entrata pulsante per On/Eco-Off e collegamento di comunicazione per apparecchio secondario o Slave
N	Conduttore di neutro

Dati tecnici

Caratteristiche	Variatore di luce DALI (ON/OFF)
Tensione nominale	230 V AC, 50 Hz
Entrate	7 mA, 230 V AC
Potenza assorbita	max 2 W con 25 ballast elettronici DALI
Collegamento DALI	DA, DA (limitazione elettronica della corrente) lunghezza massima cavo: 300 m
radio	Tasso di ripetizione: ogni 5 secondi

Tipi di carico



Ballast elettronici DALI

mass. 25 ballast elettronici DALI

6.2.5 Attuatore 44000 SLA (accoppiatore)



Collegamenti

Z	Non usato
L	Conduttore polare (230 V AC, 50 Hz)
K2	Riserva (non deve essere utilizzato)
T/K	Collegamento di comunicazione con il Master
N	Conduttore di neutro

Dati tecnici

Caratteristiche	Estensione senza funzione di commutazione
Tensione nominale	230 V AC, 50 Hz
Potenza assorbita	0,4 W

6.2.6 Attuatore 44000 UNI (interfaccia universale)

HLK Output 			LIGHT Output 
Power 12..48VDC 12..36VAC			ext. Button 

Collegamenti

- Uscita HLK Uscita HLK (solo in presenza di movimenti, TIME fix 10 s)
- LIGHT Output Uscita luce
- Power Alimentazione della tensione
- Pulsante esterno Funzione pulsante On/Eco-Off (comando semplice - contatto di chiusura)

Dati tecnici

- Caratteristiche ON/OFF,  IMPULSI
- Profondità di montaggio 28 mm
- Contatti (HLK e uscita LIGHT)
 - Tensione nominale 5-48 V DC / 5-36 V AC
 - Corrente nominale 1-100 mA DC/AC
 - Tensione di isolamento 1500 V AC
- Potenza assorbita 0,4 W
- pulsante est. (On/Eco-Off) Pulsante con contatto di lavoro (contatto di chiusura)
- Tensione di isolamento 1500 V AC

Dettagli tecnici

Power 12..48VDC 12..36VAC	
	

Tensione nominale:	$U_{min} =$ 12 V AC	$U_{max} =$ 36 V AC	$U_{min} =$ 12 V DC	$U_{max} =$ 48 V DC
Corrente nominale:				
Stato di riposo	6 mA	10 mA	3 mA	5 mA
per canale ON	+ 6 mA	+ 8 mA	+ 4 mA	+ 4 mA
Entrata pulsante	+ 1 mA	+ 3 mA	+ 1 mA	+ 4 mA

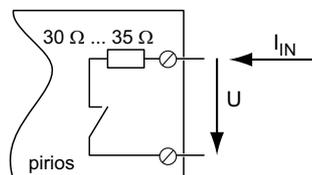
(sulla stessa alimentazione)

Esempio:
alimentazione 12 V DC, pulsante collegato sulla stessa alimentazione e premuto, 1 canale attivo

$$I_{TOT} = 3 \text{ mA} + 1 \text{ mA} + 4 \text{ mA} = 8 \text{ mA}$$

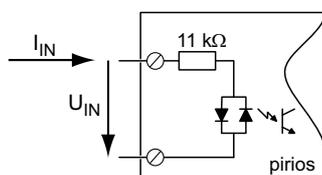
Potenza assorbita: < 400 mW

HLK Output 	
	
LIGHT Output 	
	



Uscita chiusa: $I_{IN \text{ max}} =$ fino a 100 mA
 Uscita aperta: $U = U_{min} \dots U_{max}$

	ext. Button 
	



Pulsante premuto: $U_{IN} = U_{min} \dots U_{max}$
 Pulsante rilasciato: $U_{IN} < 1 \text{ V}$
 $I_{IN} < 100 \text{ mA}$

7 Impostazioni dell'elemento sensore

	DIP switch	SENS	FUNC / LUX	TIME ⚙	◀ ⚙ DIM	HLK ⚙
pirios 130 R	MASTER AUTO ⚙ SLAVE MAN ⚙		off test FUNC / LUX	2' 5' 10' 10s 20' 40'	—	—
pirios 130 DIM	MASTER AUTO ⚙ SLAVE MAN ⚙	- + SENS	off _{MDIM} test FUNC / LUX	2' 5' 10' 10s 20' 40'	⚙ DIM	—
pirios 130 D10						
pirios 130 DALI						
pirios 130 SLA	—		auto off test FUNC / LUX	—	—	—
pirios 180 R	MASTER AUTO ⚙ SLAVE MAN ⚙		off test FUNC / LUX	2' 5' 10' 10s 20' 40'	—	—
pirios 180 DIM	MASTER AUTO ⚙ SLAVE MAN ⚙	- + SENS	off _{MDIM} test FUNC / LUX	2' 5' 10' 10s 20' 40'	⚙ DIM	—
pirios 180 D10						
pirios 180 DALI						
pirios 180 SLA	—		auto off test FUNC / LUX	—	—	—
pirios 360 R	MASTER AUTO ⚙ SLAVE MAN ⚙		off test FUNC / LUX	2' 5' 10' 10s 20' 40'	—	—
pirios 360 DIM	MASTER AUTO ⚙ SLAVE MAN ⚙	- + SENS	off _{MDIM} test FUNC / LUX	2' 5' 10' 10s 20' 40'	⚙ DIM	—
pirios 360 D10						
pirios 360 DALI						
pirios 360 SLA	—		auto off test FUNC / LUX	—	—	—
pirios 360P 2R	MASTER AUTO ⚙ SLAVE MAN ⚙ M - LUX LUX → ON		off test FUNC / LUX	2' 5' 10' 10s 20' 40'	—	5' 10' 30' 1' → 90' off HLK ⚙
pirios 360P SLA	—		auto off test FUNC / LUX	—	—	—
pirios 180 UNI	MASTER AUTO ⚙ SLAVE MAN ⚙	- + SENS	off test FUNC / LUX	2' 5' 10' 10s 20' 40'	—	—
pirios 360 UNI				TIME ⚙		
pirios 360P UNI	MASTER AUTO ⚙ SLAVE MAN ⚙ M - LUX LUX → ON		off test FUNC / LUX	2' 5' 10' 10s 20' 40'	—	5' 10' 30' 1' → 90' off HLK ⚙
Impostazione di fabbrica	Switch a sinistra	Posizione centrale	● / auto	5'	⚙	off
	→ capitolo 7.1	→ capitolo 7.2	→ capitolo 7.3	→ capitolo 7.4	→ capitolo 7.5	→ capitolo 7.6

7.1 DIP switch

	pirios R	pirios DIM	pirios D10	pirios DALI	pirios SLA	360P 2R	360P SLA	180 UNI	360 UNI	360P UNI
	X							X	X	
		X	X	X						
						X				X

MASTER Il rivelatore viene impiegato come Master e nella rete di gestione zone come **apparecchio principale**. Esso riceve l'informazione di movimento dagli Slave e dalle stazioni secondarie collegate nonché i comandi dei pulsanti elettromeccanici (zeprion).

SLAVE Rete di gestione zone
 Nella rete di gestione zone il rivelatore si impiega come **apparecchio secondario**. In caso di movimenti ed in base alla luminosità rilevata nell'ambiente, esso accende la luce (con temporizzazione) nella zona secondaria e invia l'informazione di movimento all'apparecchio principale.

> Questo DIP switch è irrilevante ai fini del funzionamento del pirios UNI

AUTO ☼ Accensione e spegnimento automatico della luce in base alle informazioni di movimento e luminosità.

MAN ☼ Il rivelatore non commuta automaticamente per effetto di movimenti o variazione della luminosità, ma deve essere inserito dall'apposito pulsante. Il disinserimento avviene automaticamente in assenza di movimenti e al termine della temporizzazione impostata. Questa funzione viene spesso prescritta e impiegata per risparmiare energia.

Commutazioni soft come funzione base (sempre attiva), nessun preavviso di spegnimento.

Prima dello spegnimento la luminosità viene ridotta a metà (**preavviso spegnimento**).

L'illuminazione di base (corrispondente alla luminosità minima) viene inserita e disinserita automaticamente sulla base della soglia di luminosità impostata, anche senza che vengano rilevati movimenti (impostazione di fabbrica = illuminazione base disinserita).

> Le funzioni di variazione sono inattive se la funzione ad **IMPULSI** è impostata sul potenziometro **TIME** ☼.

M-LUX All'interno di una rete si tiene conto soltanto della luminosità rilevata dal Master.

M/S-LUX La luminosità viene misurata in tutta la rete (**rete di gestione della luminosità**). Non appena in una parte della rete si rileva un movimento con luminosità insufficiente nell'ambiente, si accende la luce.

> attiva solo se il rivelatore viene impiegato come Master.

LUX->ON Accensione in base alla luminosità
 Il rivelatore accende la luce in caso di luminosità ambientale insufficiente ed in presenza di movimenti. La luce rimane inserita per tutto il tempo che si rilevano movimenti, inclusa la temporizzazione impostata. Del valore di luminosità rilevato mentre la luce è accesa non viene tenuto conto.

LUX->ON/OFF Accensione e spegnimento in base alla luminosità.
 Il rivelatore accende la luce in caso di luminosità ambientale insufficiente ed in presenza di movimenti. La luce rimane accesa per tutto il tempo che si rileva del movimento, inclusa la temporizzazione impostata, o fino a che la luminosità dell'ambiente non raggiunge un livello sufficiente. Con luminosità ambientale sufficiente la luce si spegne anche se vengono rilevati movimenti.

> inattivo con funzione ad **IMPULSI** impostata sul potenziometro **TIME** ☼.



Impiegare l'accensione e lo spegnimento della luce in funzione della luminosità solo in caso di applicazione singola o rete semplice.

Reazione del pulsante con LUX→ON/OFF:

Premendo ON con luminosità ambientale **superiore** alla soglia impostata, la luce si accende per tutto il tempo che viene rilevato movimento e rimane attiva nonostante vi sia una luminosità sufficiente.

Se con pulsante ON la luminosità è **inferiore** alla soglia impostata, la luce si accende per spegnersi nuovamente al raggiungimento di un livello di luminosità sufficiente (disinserimento in funzione della luminosità).

Attenzione: il disinserimento in funzione della luminosità viene ritardato di circa 5 minuti dal filtro di misurazione della luminosità.

Premendo OFF, il rivelatore spegne la luce. Questa rimane spenta per tutto il tempo che viene rilevato movimento, inclusa la temporizzazione ("Da per tutto il tempo del movimento", modalità di presentazione).

7.2 Potenzziometro SENS

	pirios R	pirios DIM	pirios D10	pirios DALI	pirios SLA	360P 2R	360P SLA	180 UNI	360 UNI	360P UNI
 SENS	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Con il potenziometro SENS si imposta la **sensibilità** di rilevamento dei movimenti.

Il potenziometro può essere regolato con un cacciavite di grandezza 2.

Il potenziometro dispone di un arresto sulla battuta di fine corsa destra e sinistra ed in posizione centrale. La posizione centrale (impostazione di fabbrica) copre la maggior parte delle applicazioni.

Sensibilità La posizione centrale è l'impostazione raccomandata e serve come posizione di partenza per effettuare registrazioni di precisione.

"-" significa "meno sensibile" e va utilizzato in caso di accensioni troppo frequenti (p. es. accensione fortuita dovuta a correnti d'aria, lampade calde). Vengono rilevati movimenti maggiori.

"+" significa "più sensibile" e va utilizzato quando il rivelatore di movimento si accende troppo poco o troppo tardi. Vengono rilevati movimenti più lievi.



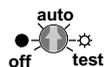
Una minore sensibilità riduce la portata e permette quindi di evitare accensioni fortuite.

 **SUGGERIMENTO**

Il raffreddamento di lampade ad alta temperatura può essere interpretato erroneamente come movimento da qualunque rivelatore passivo a raggi infrarossi. Questo comporta – principalmente in caso di impiego di minuteria esterna – il reinserimento immediato dopo il disinserimento.

Rimedio: Impiegare lampade a risparmio energetico, ridurre la sensibilità (ruotare la manopola in senso "-"), disporre diversamente il rivelatore e/o la lampada (distanza raccomandata secondo esperienza: 1,5 m dal rivelatore).

7.3 Potenziometro FUNC / LUX

	pirios R	pirios DIM	pirios D10	pirios DALI	pirios SLA	360P 2R	360P SLA	180 UNI	360 UNI	360P UNI
 off test FUNC / LUX	x					x		x	x	x
 off_{mDIM} test FUNC / LUX		x	x	x						
 auto off test FUNC / LUX					x		x			

Con il potenziometro FUNC / LUX si imposta la **soglia di luminosità**, si **disinserisce** il rilevamento di movimenti e della luminosità o si **verifica** il campo di rilevamento.

Il potenziometro può essere regolato con un cacciavite di grandezza 2.

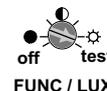
Soglia di luminosità (valore LUX) In caso di luminosità dell'ambiente **al di sotto** del valore impostato, il rivelatore di movimento attiva l'uscita luce qualora rilevi del movimento.

La posizione centrale ● (crepuscolo) corrisponde alla luminosità ambientale comunemente impostata per questi rivelatori.

Se si sposta la soglia di luminosità verso ● (luna), il rivelatore di movimento si attiva solo in condizioni di luminosità ambientale più bassa.

Se si sposta la soglia di luminosità verso ☼ (sole), il rivelatore si attiva già in condizioni di luminosità più intensa.

Commutazione in funzione della luminosità Impostando il potenziometro su una posizione intermedia tra ☼ (sole) e **test**, il rivelatore commuta quando rileva del movimento, indipendentemente dal grado di luminosità.



All'interno di una rete di gestione della luminosità con il potenziometro è possibile impostare la soglia di luminosità anche per uno Slave, come per il Master. A tal fine il DIP switch **M-LUX / M/S - LUX** del Master (a cui è collegato lo Slave) deve essere in posizione **M/S - LUX** (→ [capitolo 7.1](#)).

auto Nel normale esercizio lo Slave funziona come estensione del campo di rilevamento, ricevendo istruzioni dai pulsanti collegati ed emettendo l'informazione di movimento al Master.

off Il rilevamento di luminosità e movimento è disinserito, cioè il rivelatore è spento. L'eventuale temporizzazione corrente si interrompe e l'attuatore si spegne. I comandi impartiti dal pulsante vengono inoltrati.

off/mDIM Il rilevamento di luminosità e movimento è disinserito, cioè il rivelatore è spento. L'eventuale temporizzazione corrente si interrompe e l'attuatore si spegne. I comandi impartiti dal pulsante vengono inoltrati.

Durante la fase di avvio si può impostare la luminosità minima mDIM (→ [capitolo 9.2](#)).

Test questa funzione viene utilizzata per testare il campo di rilevamento. Una descrizione precisa del test di movimento è reperibile nel [capitolo 9.3.1](#).

 **SUGGERIMENTI**

- Luminosità dell'ambiente Il valore LUX che corrisponde alla luminosità momentanea dell'ambiente è facilmente impostabile ruotando lentamente il potenziometro dalla posizione **Off** in senso orario fino a che l'attuatore non si inserisce.
- Programmazione della luminosità Nei 20 minuti successivi all'avvio (fase di Service) il rivelatore può essere commutato nel modo programmazione della luminosità. La descrizione precisa di questa operazione è reperibile nel [capitolo 9.3 "Funzioni ausiliarie tramite pulsante"](#).
- ATTENZIONE:** Se è stata programmata una soglia di luminosità, non è più possibile rilevare il relativo valore sul potenziometro FUNC / LUX.
- La soglia di luminosità programmata rimane inalterata anche in caso di avaria della corrente elettrica.



Nuova impostazione della soglia di luminosità:

1. Ruotare il potenziometro FUNC / LUX in posizione **Off**.
2. Impostare la nuova soglia di luminosità.

7.4 Potenziometro TIME 

	pirios R	pirios DIM	pirios D10	pirios DALI	pirios SLA	360P 2R	360P SLA	180 UNI	360 UNI	360P UNI
 <p>TIME </p>	x	x	x	x		x		x	x	x

Con il potenziometro TIME  si imposta la **temporizzazione** o si attiva la funzione ad  **IMPULSI**.

Il potenziometro può essere regolato con un cacciavite di grandezza 2.
 Il potenziometro dispone di un arresto sulla battuta di fine corsa destra e sinistra ed in posizione centrale (5').

- Temporizzazione Dopo l'ultimo movimento rilevato lo spegnimento viene ritardato del tempo impostato (tra 10 s e 40 min).
 L'impostazione tra i trattini è lineare.

Esempio:  Impostazione della temporizzazione su 15 minuti (a metà tra 10' e 20')

-  **IMPULSI** Il rivelatore genera un impulso ogni 30 secondi per tutto il tempo che rileva movimenti. Questa funzione viene utilizzata, ad esempio, per la temporizzazione di una minuteria esterna (minuteria per vano scale).



- La minuteria per vano scale deve essere **riattivabile!**
 Non utilizzare commutatore a passo!
 La temporizzazione deve essere superiore a 30 secondi.
 Un pulsante collegato sul T/K funziona **sempre** come reinnesco.
- Avvertenze:
- > L'accensione e lo spegnimento in funzione della luminosità (LUX → ON/OFF) sono disattivati (solo con pirios 2R)
 - > Tutte le funzioni di variazione sono disattivate (solo pirios DIM/D10)
 - > E' irrilevante per il funzionamento del pirios DALI

7.5 Potenziometro DIM

	pirios R	pirios DIM	pirios D10	pirios DALI	pirios SLA	360P 2R	360P SLA	180 UNI	360 UNI	360P UNI
  DIM		x	x	x						

Con il potenziometro  DIM si seleziona il  **valore di luminosità memorizzato** (impostazione di fabbrica) o si imposta la **luminosità automatica**.

Il potenziometro può essere regolato con un cacciavite di grandezza 2.

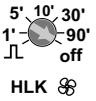
Luminosità memorizzata

Con il pulsante (contatto di chiusura) collegato sul T/K si può variare il valore di variazione. Questo valore viene memorizzato e richiamato al successivo rilevamento di un movimento. Se non sono collegati pulsanti, la luminosità viene attivata al 100%.



Al rilevamento di un movimento si attiva la luminosità automatica impostata (tra lo 0% e il 100%).

7.6 Potenziometro HLK ⌘

	pirios R	pirios DIM	pirios D10	pirios DALI	pirios SLA	360P 2R	360P SLA	180 UNI	360 UNI	360P UNI
 <p>HLK ⌘</p>						x				x

Con il potenziometro HLK ⌘ si imposta la **temporizzazione** per l'uscita HLK (⌘), si attiva la funzione ad **⌋ IMPULSI** o si **disattiva** l'uscita HLK (⌘).

Il potenziometro può essere regolato con un cacciavite di grandezza 2.

Il potenziometro dispone di un arresto sulla battuta di fine corsa destra e sinistra ed in posizione centrale (**10'**).

Temporizzazione Dopo l'ultimo movimento rilevato lo spegnimento viene ritardato del tempo impostato (tra 1 e 90 min).

L'impostazione tra i trattini è lineare.

Esempio:  Impostazione della temporizzazione su 20 minuti (a metà tra **10'** e **30'**)

HLK ⌘

A partire da una temporizzazione di 5 minuti è attivo anche un **ritardo inserimento** per l'apparecchio HLK come da tabella che segue (temporizzazione divisa per 8):

Temporizzazione	Ritardo inserimento
≤ 5 min	0 s
6 min	50 s
10 min	1,5 min
30 min	4 min
90 min	11 min

⌋ IMPULSI Il rivelatore di presenza genera un impulso ogni 30 secondi per tutto il tempo che rileva movimenti.

Off L'uscita HLK (⌘) è inattiva. Il pulsante su K2 inserisce e disinserisce l'uscita HLK (⌘) - indipendentemente dalla temporizzazione e dal rilevamento di movimenti.

8 Installazione



Procedere all'installazione solo qualora l'alimentazione della tensione sia esclusa in condizioni di sicurezza (controllare con il tester).

Dovendo considerare in ogni caso conduttivi i collegamenti degli apparecchi pirois, occorre attenersi alla norma di installazione per apparecchi a bassa tensione (NIN) SEV 1000 riguardante lo scollegamento degli utilizzatori elettrici.

Prima di intervenire su apparecchi pirois e sugli utilizzatori collegati, togliere corrente al cavo di alimentazione agendo sul fusibile collegato a monte.

8.1 Drenaggio della condensa nei pirois installati in ambienti umidi (NAP / NUP)

In determinate applicazioni nel pirois installato in ambienti umidi (IP54/IP55) può verificarsi la formazione di condensa. Pertanto gli apparecchi o componenti IP54/IP55 secondo EN60669-1 sono dotati di un dispositivo per aprire il foro di drenaggio.

Questo capitolo mira ad illustrare come praticare, a seconda del tipo di montaggio, le aperture di drenaggio che consentiranno lo scarico della condensa.

In genere il foro di drenaggio, con un diametro di 5 mm, va praticato nel punto più profondo dell'apparecchio.

8.1.1 Montaggio a soffitto

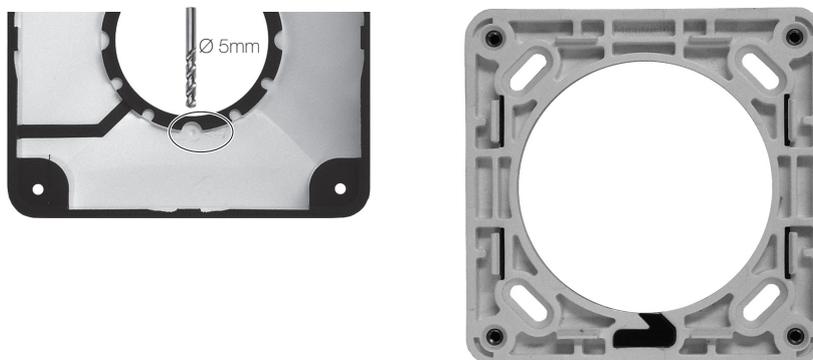


fig. 21 Calotta di copertura pirois 360 (sinistra) / telaietto di montaggio NUP (destra)

pirios 360 Nella calotta di copertura del pirois 360 per ambienti umidi praticare un foro di drenaggio con diametro di 5 mm nel punto specificato (*fig. 21*, sinistra).



Utilizzare un punta per metallo con taglienti affilati. Utilizzare una velocità di foratura elevata.

pirios 180 Non previsto

pirios 130 FLEX Nell'elemento sensore non sono necessarie aperture di drenaggio.

Telaietto di montaggio NUP In caso di telaietto di montaggio NUP (923-NUP...) accertarsi che l'apertura di drenaggio con il tappo di gomma nero sia **chiusa** (*fig. 21*, destra).
In dotazione con il pirois 360 per ambienti umidi / pirois 130 FLEX (ricambio 924-44000.60).

Parte inferiore scatola NAP Non **aprire** i fori di drenaggio della parte inferiore della scatola NAP (902-NAP...).

8.1.2 Montaggio a muro

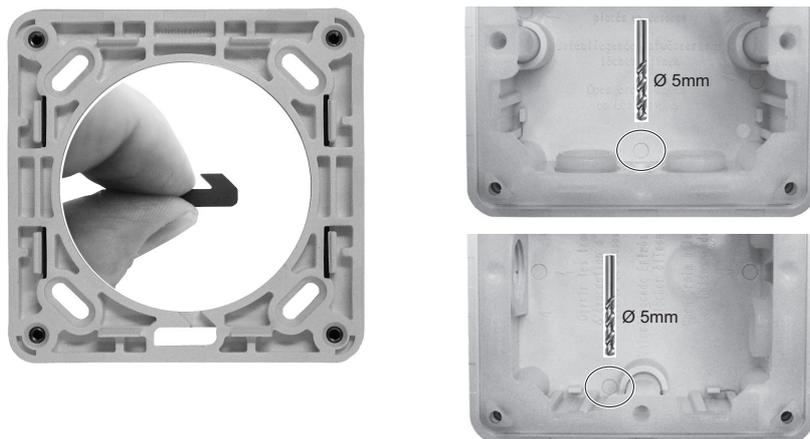


fig. 22 Telaio di montaggio NUP (sinistra) / parte inferiore scatola NAP (destra)

Telaio di montaggio NUP

Nel telaio di montaggio NUP (923-NUP...) aprire l'apertura di drenaggio togliendo il tappo di gomma nero (fig. 22, sinistra).



Accertarsi di montare il telaio di montaggio NUP con l'apertura di drenaggio rivolta in basso.

Parte inferiore scatola NAP

Nella parte inferiore della scatola NAP (902-NAP...), a seconda della posizione di montaggio, praticare il foro di drenaggio in basso con un diametro di 5 mm (fig. 22, destra).

8.2 Montaggio



Avvertenze:

- I prodotti piriOS interconnessi devono funzionare solo con lo **stesso conduttore polare** o con lo **stesso gruppo di fusibili**.
- La linea di collegamento con il pulsante può essere lunga al massimo 100 m.
- Ad un Master possono essere collegati al massimo 10 apparecchi (per es. 3 Slave e 7 pulsanti zeptrion)! Il numero di pulsanti convenzionali è illimitato.

8.2.1 Rivelatore di movimento piriOS 130 FLEX

1. Controllare la potenza assorbita dall'utilizzatore da collegare (vedere i dati tecnici sull'utilizzatore e nel [capitolo 6.2](#)). Non è consentito superare le potenze nominali indicate.

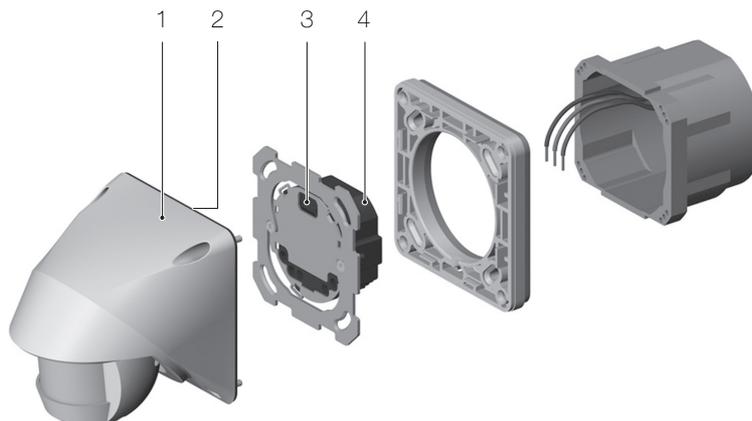
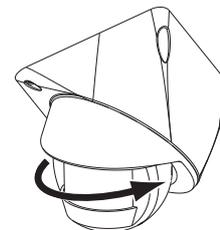


fig. 23 Montaggio piriOS 130, a muro - INC

2. Collegare l'attuatore (4) come da schema (→ [capitolo 11](#)).
3. Montare l'attuatore (la [fig. 23](#) illustra il montaggio incassato nel muro).
A seconda del tipo di montaggio (a muro/soffitto, NAP/NUP), prestare attenzione alle avvertenze sul drenaggio (→ [capitolo 8.1](#)).
4. Togliere la protezione antipolvere dalla presa (3).
5. Se si monta il piriOS 130 a soffitto, ruotare l'anello di 180° in senso antiorario.
6. Posizionare il sensore (1) sull'attuatore (4) in modo da innestare gli spinotti a 8 poli (2, non visibili nella [fig. 23](#)) nella presa (3) dell'attuatore.
7. Spingere il sensore (1) fino a far scattare le linguette di ritegno, quindi avvitare a fondo con le 4 viti in dotazione in modo che sia a tenuta stagna.
8. Alimentare tensione al rivelatore. Inizia una fase di avvio di circa 30 secondi (→ [capitolo 9.1](#)).
9. Effettuare il test di movimento (→ [capitolo 9.3.1](#)). Procedere ad eventuali impostazioni specifiche (→ [capitolo 7](#)).



Smontaggio del sensore Svitare le 4 viti ed estrarre il sensore dall'attuatore.

8.2.2 Rivelatore di movimento piriOS 180

1. Controllare la potenza assorbita dall'utilizzatore da collegare (vedere i dati tecnici sull'utilizzatore e nel [capitolo 6.2](#)). Non è consentito superare le potenze nominali indicate.

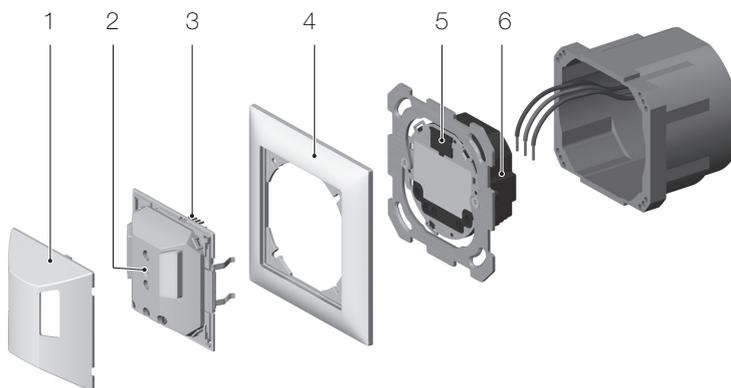


fig. 24 Montaggio piriOS 180, in ambienti asciutti - INC

2. Collegare l'attuatore (5) come da schema (→ [capitolo 11](#)).
3. Montare l'attuatore (la [fig. 24](#) illustra il montaggio incassato in ambienti asciutti). In caso di montaggio in ambienti umidi (NAP/NUP), prestare attenzione alle avvertenze sul drenaggio (→ [capitolo 8.1.2](#)).
4. Togliere la protezione antipolvere dalla presa (4).
5. Posizionare il sensore (2) con il telaio di copertura (7) sull'attuatore (5) in modo da innestare gli spinotti a 8 poli (3) nella presa (5) dell'attuatore.
6. Spingere il sensore fino a far scattare le linguette di ritegno.
7. Alimentare tensione al rivelatore. Inizia una fase di avvio di circa 30 secondi (→ [capitolo 9.1](#)).
8. Eseguire un test di movimento (→ [capitolo 9.3.1](#)) e procedere ad eventuali messe a punto (→ [capitolo 7](#)).
9. Montare la calotta di copertura (1).

Ambienti asciutti: Innestare la calotta di copertura sul sensore.

Ambienti umidi: Avvitare a fondo la calotta di copertura rettangolare con le 4 viti in dotazione, in modo che sia a tenuta stagna.



Il montaggio della calotta di copertura influisce sul rilevamento della luminosità del piriOS 180. Per poter testare l'impostazione LUX operata, azionando un potenziometro qualunque la misurazione viene adattata alle condizioni di luminosità in assenza di calotta di copertura. Questo adattamento rimane attivo per 5 minuti dall'ultimo azionamento di un potenziometro. Montando la calotta di copertura durante questi 5 minuti, il rivelatore commuta luce, in quanto vede "buio".

Smontaggio della calotta di copertura

Ambienti asciutti: Introdurre un cacciavite in una delle aperture laterali e svitarlo fino a disimpegnare la calotta di copertura.

Ambienti umidi: Svitare le 4 viti.

8.2.3 Rivelatore di movimento e di presenza pirois 360

1. Controllare la potenza assorbita dall'utilizzatore da collegare (vedere i dati tecnici sull'utilizzatore e nel [capitolo 6.2](#)). Non è consentito superare le potenze nominali indicate.

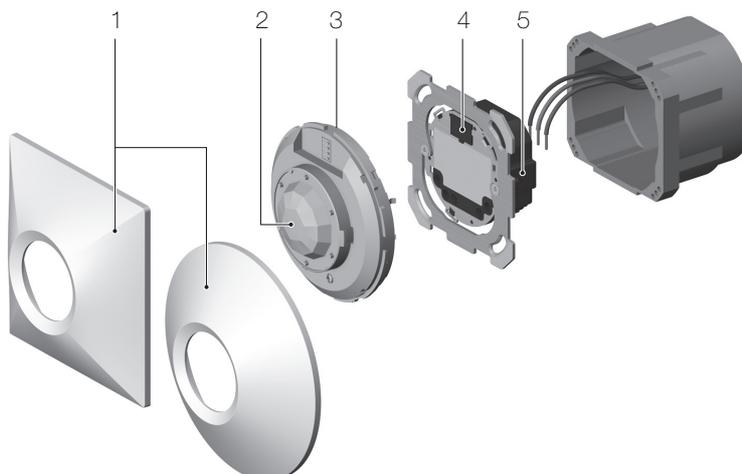


fig. 25 Montaggio pirois 360, in ambienti asciutti - INC

2. Collegare l'attuatore (5) come da schema (→ [capitolo 11](#)) e montarlo.
3. Montare l'attuatore (la [fig. 25](#) illustra il montaggio incassato in ambienti asciutti). In caso di montaggio in ambienti umidi (NAP/NUP), prestare attenzione alle avvertenze sul drenaggio (→ [capitolo 8.1.1](#)).
4. Togliere la protezione antipolvere dalla presa (4).
5. Posizionare il sensore (2) sull'attuatore (5) in modo da innestare gli spinotti a 8 poli (3) nella presa (4) dell'attuatore.
6. Spingere il sensore fino a far scattare le linguette di ritegno.
7. Alimentare tensione al rivelatore. Inizia una fase di avvio di circa 30 secondi (→ [capitolo 9.1](#)).
8. Eseguire un test di movimento (→ [capitolo 9.3.1](#)) e procedere ad eventuali messe a punto (→ [capitolo 7](#)).
9. Montare la calotta di copertura (1).

Ambienti asciutti: Sia la calotta di copertura a sezione circolare che quella a sezione rettangolare si fissano sul sensore con un attacco a baionetta. Applicare la calotta di copertura sul sensore e ruotarla **in senso orario** fino ad innestarla in sede.

Ambienti umidi: Avvitare a fondo la calotta di copertura rettangolare con le 4 viti in dotazione, in modo che sia a tenuta stagna.

Smontaggio della calotta di copertura

- Ambienti asciutti: Ruotare la calotta di copertura **in senso antiorario**.
 Ambienti umidi: Svitare le 4 viti.

Montaggio sopra intonaco (AP)

La scatola AP 2101-44360.O... può essere impiegata per tutti i pirois 360 e pirois 360P.

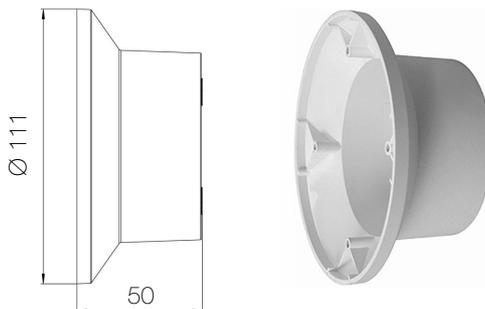


fig. 26 Scatola AP, sezione circolare

8.3 Riduzione del campo di rilevamento

pirios 130 FLEX

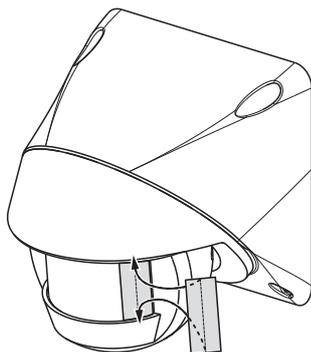


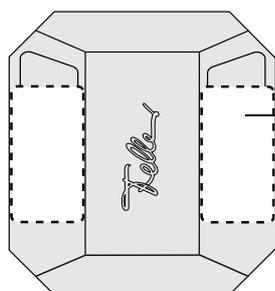
fig. 27 Riduzione del campo di rilevamento pirios 130 FLEX

Il set di riduzione 44130.SET può essere impiegato per tutti i pirios 130 FLEX.

Con ogni foglio di copertura applicato sulla lente in alto e in basso si riduce il campo di rilevamento di 25° o 12,5° (dimezzando il foglio lungo la perforazione). Il foglio di copertura è leggermente bombato. Prestare attenzione a posizionare la superficie liscia all'interno e la perforazione all'esterno.

Informazioni sul campo di rilevamento: → [capitolo 3.2.1](#)

pirios 180



Foglio di copertura di un lato della lente, asportabile

fig. 28 Foglio di copertura per angolo di riconoscimento di 90°

I fogli di copertura (numero di articolo: 44180-SET) possono essere impiegati per tutti i pirios 180.

Informazioni sul campo di rilevamento: → [capitolo 3.2.2](#)

pirios 360 e pirios 360P

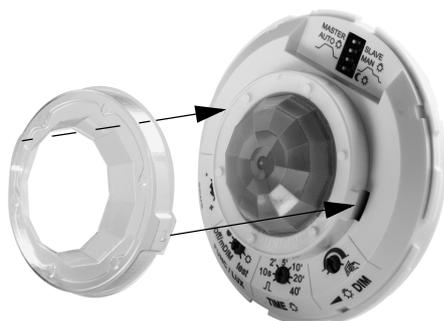


fig. 29 Riduzione del campo di rilevamento pirios 360 e pirios 360P

Il set di riduzione 44360.SET può essere impiegato per tutti i pirios 360 e pirios 360P.

Informazioni sul campo di rilevamento: → [capitolo 3.2.3](#) e [capitolo 3.3](#)

9 Messa in funzione

9.1 Fase di avvio

Alimentando tensione al rivelatore inizia la fase di avvio della durata di circa 30 secondi. L'uscita luce è nella condizione in cui si trovava prima dell'ultima interruzione della tensione. Ora l'uscita viene disinserita e si controlla la comunicazione tra il sensore e l'attuatore. Questo test dura circa 6 secondi, durante i quali il LED lampeggia con cadenza di mezzo secondo. A test concluso il LED si accende con luce continua, contemporaneamente l'uscita luce viene attivata per circa 10 secondi (in posizione \perp IMPULSI viene emesso un impulso). In questo intervallo di tempo si misura la luce artificiale mentre l'uscita luce viene nuovamente disinserita. Durante la misurazione della luce artificiale nei variatori di luce piriOS si può impostare anche la luminosità minima (→ [capitolo 9.2](#)). Il termine della taratura e lo stato di pronto all'esercizio del rivelatore vengono confermati dall'accensione del LED per 2 secondi.

Per 20 minuti il rivelatore rimane in fase di Service (→ [capitolo 9.3](#)).

A seconda delle condizioni ambientali (luce e movimento) ora il rivelatore può reinserire immediatamente l'attuatore.

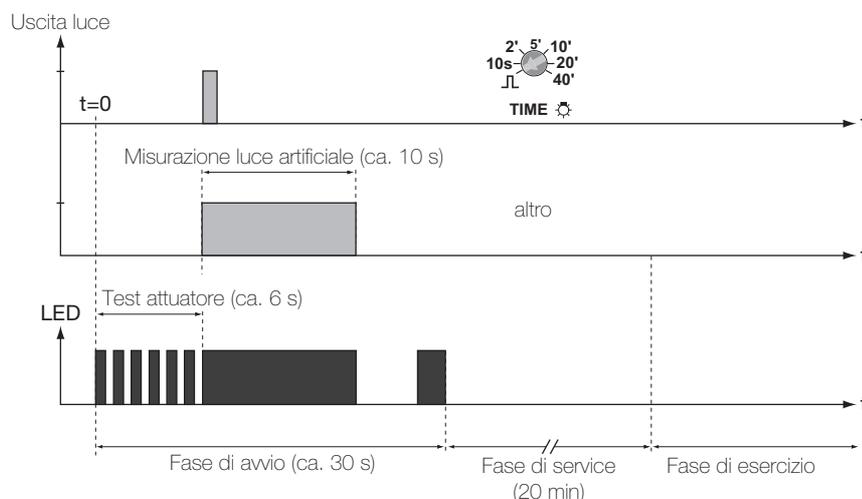


fig. 30 Fase di avvio



Qualora la comunicazione tra sensore e attuatore non funzioni, il LED continua a lampeggiare con cadenza di mezzo secondo.

Possano essere causa di comunicazione irregolare i seguenti fattori:

- sensore non innestato su un attuatore idoneo (sensore non compatibile con l'attuatore, [vedere anche capitolo 5](#))
- difetto nel materiale



In presenza di una rete di gestione zone nella messa in funzione devono essere innestati tutti i sensori → effetto PingPong (commutazioni incontrollate nella rete).

Indicazioni sul LED

- piriOS 130: LED posizionato sotto la lente del rivelatore.
- piriOS 180: LED posizionato sotto la finestrella sinistra del sensore.
- piriOS 360: LED posizionato sotto la lente del rivelatore.

Serve alla retrosegnalazione nella fase di avvio e di test. Inoltre, esso indica la commutazione nel modo programmazione della luminosità e gli stati ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h).

9.2 Impostazione della luminosità minima

La luminosità minima (mDIM) corrisponde all'illuminazione base (→ [capitolo 2.5](#)) e può essere impostata nella fase di avvio dopo il test degli attuatori.

1. Attendere che il LED commuti sulla luce continua.
2. Ruotare il potenziometro FUNC / LUX in posizione **Off/mDIM**.
3. Regolare il potenziometro  DIM nel campo  per impostare la luminosità minima.
4. Ruotare il potenziometro FUNC / LUX dalla posizione **Off/mDIM** verso destra, per memorizzare la luminosità minima.
Il valore viene memorizzato in modo permanente nell'attuatore e rimane in memoria anche in caso di interruzione della corrente.
5. La fase di avvio prosegue come descritto nel [capitolo 9.1](#).

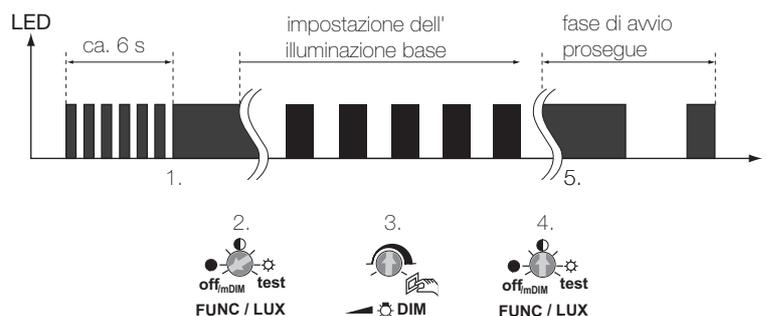


fig. 31 Impostazione della luminosità minima

Il procedimento di impostazione si interrompe senza salvare i dati se entro 10 s non si effettuano impostazioni sul potenziometro  DIM oppure 60 s dopo l'ultima regolazione.

9.3 Funzioni ausiliarie tramite pulsante

Durante la fase di Service agendo sul pulsante a comando semplice (zeption o di tipo convenzionale) sono possibili le seguenti funzioni:

- Test di movimento
Con *doppio clic - pausa - doppio clic* *) sul pulsante collegato si richiama la funzione Test di movimento. Questo viene segnalato dall'accensione del LED per 2 secondi. La procedura di test è descritta nel [capitolo 9.3.1](#), punti 2 - 7.
Premendo *brevemente* il pulsante si porta a termine la funzione.
- Programmazione della luminosità
Con *doppio clic - pausa - doppio clic - pausa - doppio clic - pausa - doppio clic* *) sul pulsante collegato si accede alla modalità Programmazione della luminosità. Il LED lampeggia per segnalare l'attivazione di questa modalità.
Con un'ulteriore pressione *prolungata del pulsante* (alcuni secondi) si memorizza la luminosità momentanea dell'ambiente come valore di soglia (valore LUX). A programmazione completata, il LED si accende con luce continua. Il valore memorizzato rimane registrato anche in caso di interruzioni di tensione.
Premendo *brevemente* il pulsante si abbandona la modalità di programmazione senza memorizzare valori.



- Con piriOS 180 ai fini di una corretta programmazione della luminosità la calotta di copertura deve essere montata e nel corso degli ultimi 5 minuti non devono essere stati regolati potenziometri.
- Programmando una soglia di luminosità in questo modo, non è più possibile leggere il valore sul potenziometro FUNC / LUX.
- Il valore di soglia programmato rimane registrato fino a che non si imposta un nuovo valore (con apparecchio inserito) ruotando il potenziometro in posizione **Off** e impostando quindi il valore desiderato.

*) *Doppio clic* = 2 brevi pressioni del pulsante nello spazio di un secondo
Pausa = attesa di 1 secondo

9.3.1 Test: campo di rilevamento (test di movimento)

Obiettivo del test è quello di verificare il campo di rilevamento del rivelatore. Il test si attua facendo camminare normalmente delle persone nel campo di rilevamento. Nel test di movimento:

- la temporizzazione è di 10 secondi, indipendentemente dalla posizione del potenziometro TIME ⚙.
- in presenza di movimenti l'attuatore commuta e il LED si accende.
- la luminosità non viene misurata (posizione del potenziometro LUX / FUNC irrilevante).
- le funzioni del pulsante sono inattive!

- Procedura:
1. Ruotare il potenziometro FUNC / LUX in posizione **Test**.
 2. Uscire dal campo di rilevamento del rivelatore.
 3. Attendere che si completi la temporizzazione di 10 secondi. L'attuatore si disinserisce e il LED si spegne.
 4. Attendere per 3 secondi.
 5. Entrare nel campo di rilevamento camminando a velocità normale e dalla direzione da cui provengono normalmente persone.
 6. Controllare se la reazione corrisponde alle attese. L'uscita luce dell'attuatore dovrebbe inserirsi e il LED accendersi.
Eventualmente si può adattare la sensibilità del potenziometro SENS o rimuovere eventuali ostacoli dal campo di rilevamento.
 7. Ripetere i punti 2 - 6 finché non si sono controllate tutte le situazioni possibili.
 8. Al termine del test di movimento impostare la soglia di luminosità desiderata (valore LUX) *(vedere anche capitolo 7.3)*.



Avvertenze:

- > L'individuazione di persone che camminano in senso diagonale ("tangenziale") ai singoli elementi di rilevamento è più sensibile del rilevamento di un avvicinamento frontale ("radiale") al rivelatore di movimento.
- > Quanto minore è la distanza dal rivelatore di movimento, tanto più lievi sono i movimenti che vengono rilevati.
- > Il rivelatore ha un tempo di reazione tecnico normale per i rivelatori passivi a raggi infrarossi, nel rilevare movimenti (circa 0,5 s); questo significa che quando una persona si sposta molto velocemente, il campo di rilevamento appare ridotto.

10 Funzioni dei pulsanti

10.1 Aspetti generali

Per i pulsanti valgono le seguenti regole:

- | | |
|-------------------|--|
| Comando semplice: | <ul style="list-style-type: none"> • T/K agisce solo nel Master come On/Eco-Off • Z agisce sul Master e sulla rete come reinnesco • Z agisce nell'apparecchio secondario come On/Eco-Off |
| Doppio comando: | <ul style="list-style-type: none"> • T/K agisce solo nel Master come On/Eco-Off per tutta la durata del movimento • Z agisce sul Master e sulla rete come ON/OFF per tutta la durata del movimento • Z agisce nell'apparecchio secondario come ON/OFF per tutta la durata del movimento |
| Pulsante scena: | <p>(le scene devono essere programmate)</p> <ul style="list-style-type: none"> • T/K agisce solo nel Master come ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h) • Z agisce sul Master e sulla rete come ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h) • Z agisce nell'apparecchio secondario come ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h) |

Agli apparecchi piriOS si possono collegare i seguenti pulsanti:

- pulsanti elettromeccanici convenzionali (7563.AR/ARK...) (solo a comando semplice)
- pulsanti semplici zeprion a comando semplice (3321.11...)
- pulsanti semplici zeprion a doppio comando (3321.12...)
- pulsanti doppi zeprion per scena a doppio comando (3321.24.S...)



Nell'impiegare pulsanti illuminati utilizzare il tipo Feller 7563.ARK...

L'illuminazione del pulsante deve attuarsi tramite un circuito separato (vedere [capitolo 11](#)).

I pulsanti zeprion con indicazione di stato possono funzionare correttamente solo se collegati sul T/K del Master. L'illuminazione di orientamento funziona sempre.

La descrizione delle funzioni dei pulsanti è reperibile nel [capitolo 2.4](#).

ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h)	<p>Il richiamo di una scena comporta la commutazione dell'attuatore per 4 ore (ON o OFF, a seconda della programmazione). Con il variatore di luce piriOS si richiama il valore di variazione memorizzato nella scena e lo si mantiene per 4 ore.</p>
--	---

La funzione ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h) può anche essere impostata con un *doppio clic – pausa – pressione prolungata* del pulsante collegato. Questo viene confermato dall'accensione del LED del rivelatore per 3 secondi.

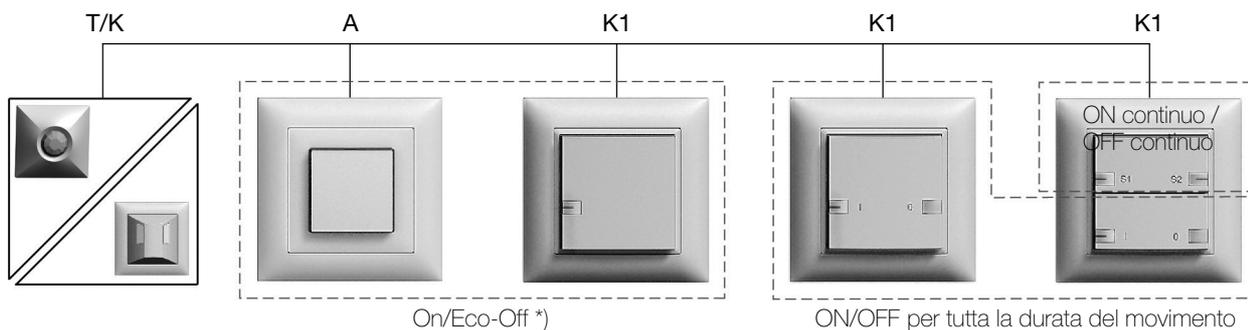
Per il pulsante a comando semplice l'attuatore deve già essere nello stato desiderato, cioè inserito per ON continuo (4 h) o disinserto per OFF continuo (4 h).

Per il pulsante a doppio comando azionare nel modo descritto [I] per ON continuo (4 h) o [O] per OFF continuo (4 h).



Ogni azionamento di un pulsante interrompe la funzione ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h).

10.2 Funzione di pulsanti collegati su T/K
(funzione pulsante On/Eco-Off)

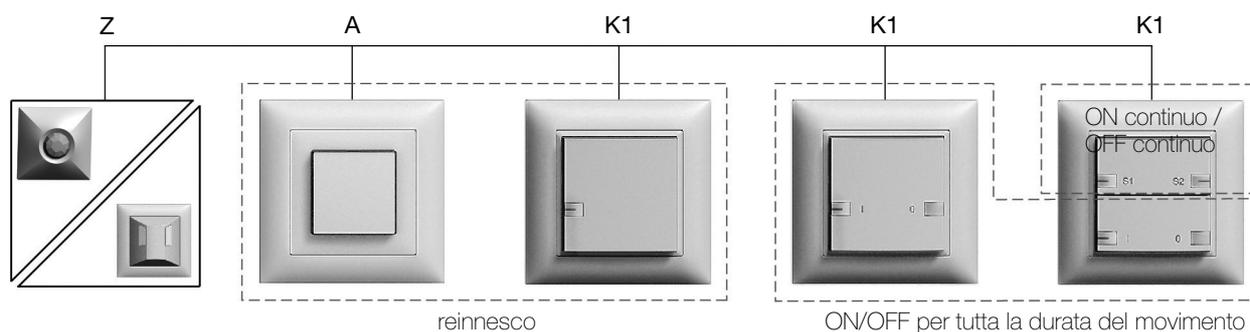


DIP switch 	Comando semplice 7563.AR/ARK...	Comando semplice 3321.11.FMI.L...	Doppio comando 3321.12.FMI.L...	Doppio comando 3321.24.S.FMI.L...
Carico al momento disinserito	Premendo il pulsante il carico si inserisce e si avvia la temporizzazione.	Premendo il pulsante il carico si inserisce e si avvia la temporizzazione.	Premendo su [1] il carico si inserisce e rimane ON per tutto il tempo che si rileva del movimento o per tutta la durata della temporizzazione. Successivamente, il rivelatore è nuovamente attivo.	Lo stato ON continuo o OFF continuo programmato come scena rimane attivo per 4 ore, indipendentemente dalla luminosità dell'ambiente o dalla presenza di movimenti.
Carico al momento inserito	Premendo il pulsante il carico si disinserisce e il rivelatore rimane inattivo per 5 secondi, quindi ritorna in ordine di esercizio. (On/Eco-Off *)	Premendo il pulsante il carico si disinserisce e il rivelatore rimane inattivo per 5 secondi, quindi ritorna attivo. (On/Eco-Off *)	Premendo su [0] il carico si disinserisce e rimane OFF per tutto il tempo che si rileva del movimento o per tutta la durata della temporizzazione. Successivamente, il rivelatore è nuovamente attivo.	Lo stato OFF continuo o ON continuo programmato come scena rimane attivo per 4 ore, indipendentemente dalla luminosità dell'ambiente o dalla presenza di movimenti.
Indicazione di stato		L'indicazione di stato, se carico inserito o disinserito, può essere realizzata con il pulsante 3321.11.FMI.L...	L'indicazione di stato, se carico inserito o disinserito, può essere realizzata con il pulsante 3321,12.FMI.L...	L'indicazione di stato, se carico inserito o disinserito, può essere realizzata con il pulsante 3321.24.S.FMI.L...

*) Con manopola del potenziometro TIME ⚙ in posizione : reinesco
Con manopola del potenziometro TIME ⚙ non in posizione : On/Eco-Off

DIM/D10/DALI La pressione prolungata del pulsante provoca:
 - Comando semplice: l'aumento o la riduzione della luminosità
 - Doppio comando: [1]: l'aumento della luminosità, [0]: la riduzione della luminosità

**10.3 Funzione di pulsanti allacciati su Z
(funzione pulsante Reinnessco)**



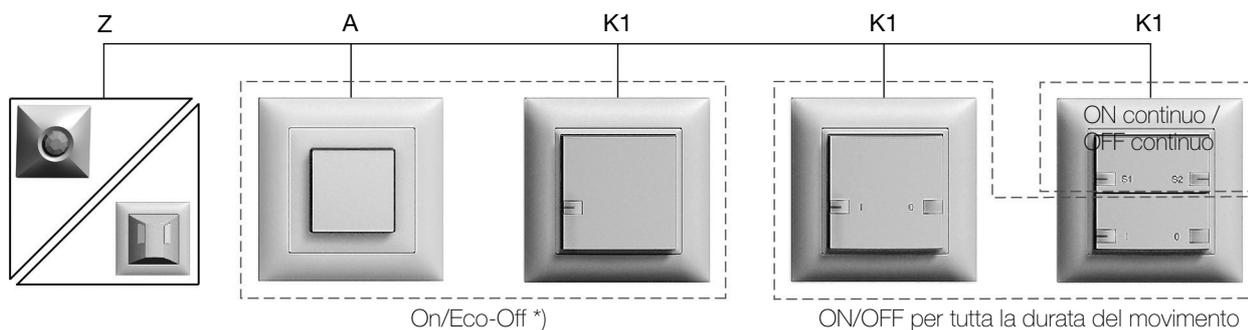
DIP switch 	Comando semplice 7563.AR/ARK...	Comando semplice 3321.11.FMI.L...	Doppio comando 3321.12.FMI.L...	Doppio comando 3321.24.S.FMI.L...
Carico al momento disinserito	Premendo il pulsante il carico si inserisce e si avvia la temporizzazione.	Premendo il pulsante il carico si inserisce e si avvia la temporizzazione.	Premendo su [1] il carico si inserisce e rimane ON per tutto il tempo che si rileva del movimento o per tutta la durata della temporizzazione. Successivamente, il rivelatore è nuovamente attivo.	Lo stato ON continuo o OFF continuo programmato come scena rimane attivo per 4 ore, indipendentemente dalla luminosità dell'ambiente o dalla presenza di movimenti.
Carico al momento inserito	La pressione del pulsante riavvia la temporizzazione (reinnessco).	La pressione del pulsante riavvia la temporizzazione (reinnessco).	Premendo su [0] il carico si disinserisce e rimane OFF per tutto il tempo che si rileva del movimento o per tutta la durata della temporizzazione. Successivamente, il rivelatore è nuovamente attivo.	Lo stato OFF continuo o ON continuo programmato come scena rimane attivo per 4 ore, indipendentemente dalla luminosità dell'ambiente o dalla presenza di movimenti.
Indicazione di stato		L'indicazione di stato non è supportata sul morsetto Z. Il pulsante 3321.11.FMI.L... può essere commutato sull'illuminazione di orientamento.	L'indicazione di stato non è supportata sul morsetto Z. Il pulsante 3321.12.FMI.L... può essere commutato sull'illuminazione di orientamento.	L'indicazione di stato non è supportata sul morsetto Z. Il pulsante 3321.24.S.FMI.L... può essere commutato sull'illuminazione di orientamento.

Rete di gestione zona: L'apparecchio principale inoltra tutti i segnali agli apparecchi secondari, collegati sul proprio T/K.

DIM/D10/DALI La pressione prolungata del pulsante provoca:

- Comando semplice: l'aumento o la riduzione della luminosità
- Doppio comando: [1]: l'aumento della luminosità, [0]: la riduzione della luminosità

**10.4 Funzione di pulsanti allacciati su Z
(apparecchio secondario)**



DIP switch 	Comando semplice 7563.AR/ARK...	Comando semplice 3321.11.FMI.L...	Doppio comando 3321.12.FMI.L...	Doppio comando 3321.24.S.FMI.L...
Carico al momento disinserito	Premendo il pulsante il carico si inserisce e si avvia la temporizzazione.	Premendo il pulsante il carico si inserisce e si avvia la temporizzazione.	Premendo su [1] il carico si inserisce e rimane ON per tutto il tempo che si rileva del movimento o per tutta la durata della temporizzazione. Successivamente, il rivelatore è nuovamente attivo.	Lo stato ON continuo o OFF continuo programmato come scena rimane attivo per 4 ore, indipendentemente dalla luminosità dell'ambiente o dalla presenza di movimenti.
Carico al momento inserito	Premendo il pulsante il carico si disinserisce e il rivelatore rimane inattivo per 5 secondi, quindi ritorna attivo. (On/Eco-Off) *)	Premendo il pulsante il carico si disinserisce e il rivelatore rimane inattivo per 5 secondi, quindi ritorna attivo. (On/Eco-Off) *)	Premendo su [0] il carico si disinserisce e rimane OFF per tutto il tempo che si rileva del movimento o per tutta la durata della temporizzazione. Successivamente, il rivelatore è nuovamente attivo.	Lo stato OFF continuo o ON continuo programmato come scena rimane attivo per 4 ore, indipendentemente dalla luminosità dell'ambiente o dalla presenza di movimenti.
Indicazione di stato		L'indicazione di stato, se carico inserito o disinserito, può essere realizzata con il pulsante 3321.11.FMI.L...	L'indicazione di stato, se carico inserito o disinserito, può essere realizzata con il pulsante 3321,12.FMI.L...	L'indicazione di stato, se carico inserito o disinserito, può essere realizzata con il pulsante 3321.24.S.FMI.L...

*) Con manopola del potenziometro TIME ⚙ in posizione : reinesco
 Con manopola del potenziometro TIME ⚙ non in posizione : On/Eco-Off

DIM/D10/DALI La pressione prolungata del pulsante provoca:
 - Comando semplice: l'aumento o la riduzione della luminosità
 - Doppio comando: [1]: l'aumento della luminosità, [0]: la riduzione della luminosità

11 Schemi



I prodotti pirus interconnessi devono funzionare solo con lo stesso conduttore polare o con lo stesso gruppo di fusibili.

		pirios R	pirios DIM	pirios D10	pirios DALI	pirios 2R
Schemi generali (→ capitolo 11.2)		x	x	x	x	x
Applicazioni singole	Master con minuteria esterna (→ capitolo 11.3.1)	x	x			
	Master con interruttore rotativo (→ capitolo 11.3.2)	x				
	Master con pulsante: On/Eco-Off (→ capitolo 11.4.1)	x	x	x	x	x
	Master con pulsante: reinnesco (→ capitolo 11.4.2)	x	x	x	x	x
	Master e pulsante centrale (→ capitolo 11.4.3)	x	x	x	x	x
	Master e pulsante per ogni campo e pulsante centrale (→ capitolo 11.4.4)	x	x	x	x	x
Reti	Rete semplice Master/Slave (estensione del campo di rilevamento) (→ capitolo 11.5)	x	x	x	x	x
	Rete semplice con pulsante: On/Eco-Off (→ capitolo 11.6.1)	x	x	x	x	x
	Rete semplice con pulsante: reinnesco (→ capitolo 11.6.2)	x	x	x	x	x
	Rete di gestione zone (→ capitolo 11.7.1)	x	x	x	x	x
	Rete di gestione sottozona (→ capitolo 11.7.3)	x	x	x	x	x
	Rete per piani (→ capitolo 11.7.2)	x	x	x	x	x
	Rete di gestione della luminosità (→ capitolo 11.8)					x

11.1 Legenda degli schemi

N	Conduttore di neutro
L	Conduttore polare (230 V AC, 50 Hz)
☼	Uscita luce commutata
☼	Uscita luce attenuata
↓	Uscita luce commutata
+ / -	Comando BE 1-10 V DC
DA	Collegamento cavo di comando DALI
☼	Uscita HLK (riscaldamento, ventilazione e climatizzazione) commutata
Au	Automatico
Ha	Manuale
T/K	Master: entrata pulsante per la funzione On/Eco-Off nell'uscita luce (☼) Apparecchio secondario: collegamento per la comunicazione con l'apparecchio principale Slave: collegamento per la comunicazione con pirus R/DIM/D10/DALI/2R
Z	Master: entrata pulsante per la funzione Reinnesco Apparecchio secondario: entrata pulsante per la funzione On/Eco-Off nell'uscita luce (☼) per una zona secondaria Slave: riserva (il morsetto non deve essere utilizzato)
K2	pirios 2R: entrata pulsante per la funzione On/Eco-Off nell'uscita HLK (☼)

11.2 Schemi generali

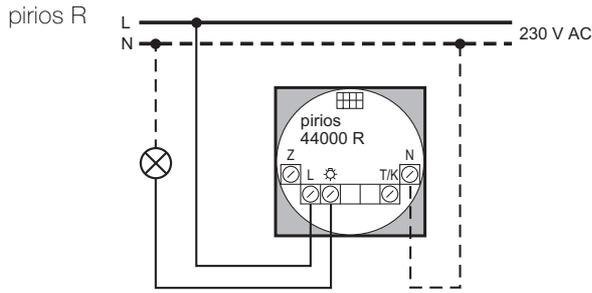


fig. 32 Schema generale pirios R

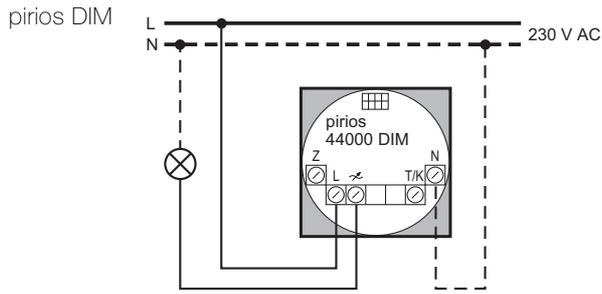
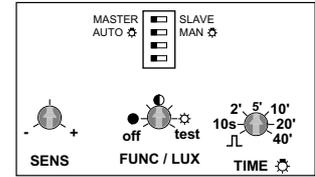


fig. 33 Schema generale pirios DIM

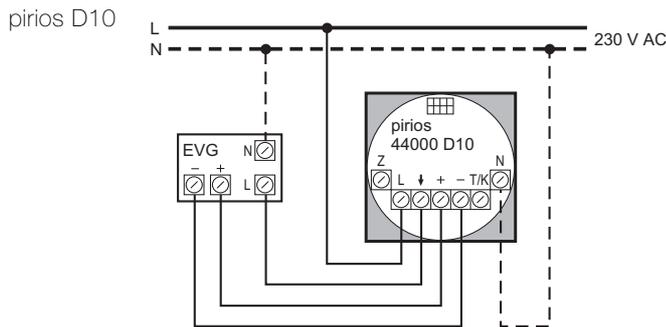
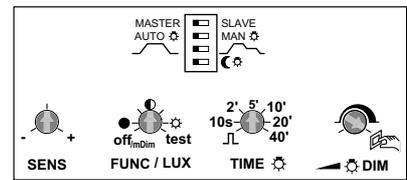


fig. 34 Schema generale pirios D10

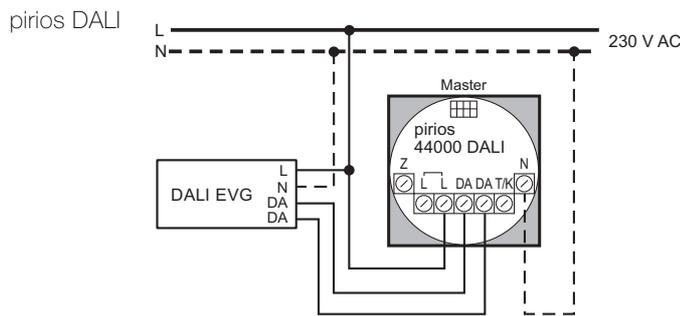
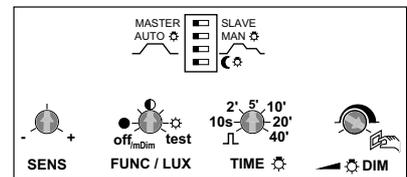
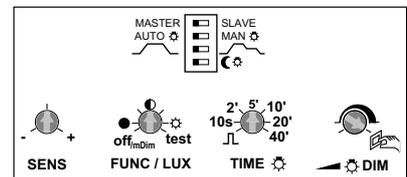


fig. 35 Schema generale pirios DALI



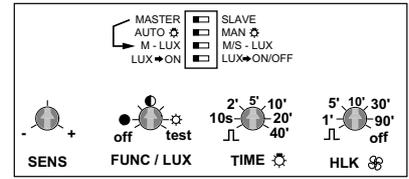
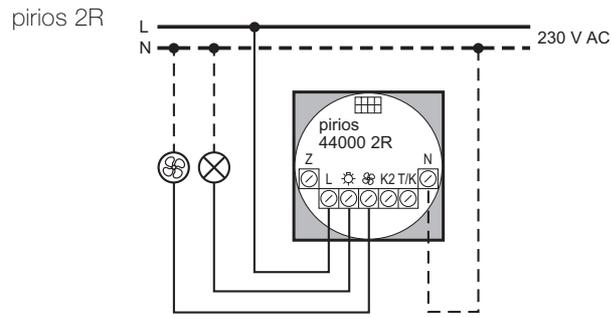


fig. 36 Schema generale pirios 2R

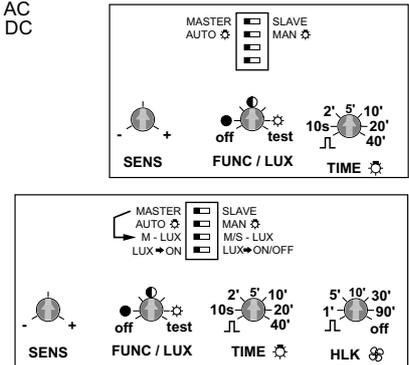
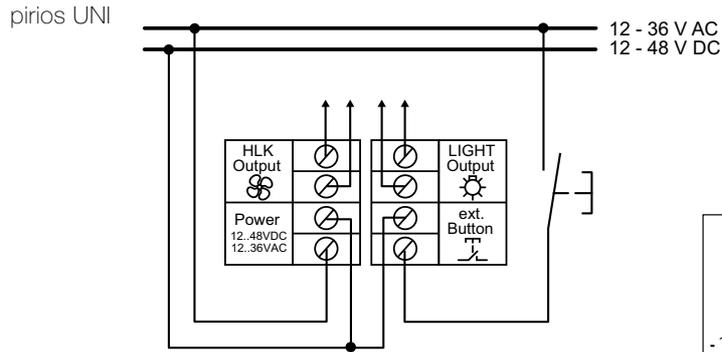


fig. 37 Schema generale pirios UNI

11.3 Applicazioni singole

11.3.1 Master con minuteria esterna

La funzione ad  IMPULSI serve a temporizzare, ad esempio, una minuteria esterna (minuteria per vano scale).

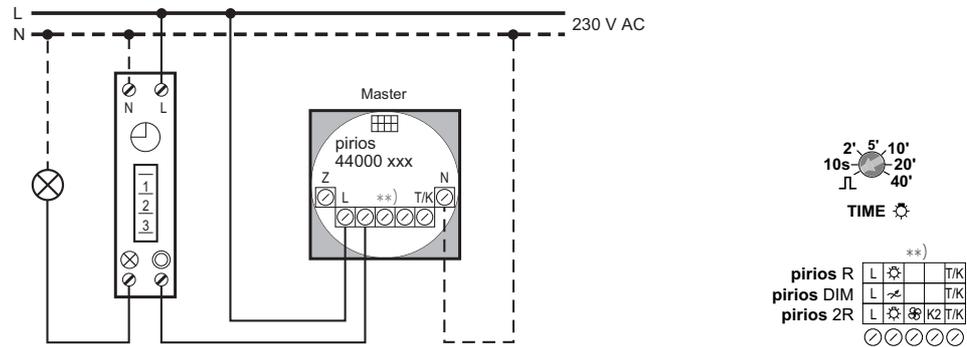


fig. 38 Applicazione singola con minuteria esterna per pirios R/DIM/2R



La minuteria per vano scale deve essere riattivabile! Non impiegare un commutatore a passo. La temporizzazione della minuteria collegata deve essere superiore a 30 secondi. Un pulsante collegato sul T/K funziona **sempre** come reinnesco.

Il raffreddamento di lampade ad alta temperatura può essere interpretato erroneamente come movimento da qualunque rivelatore passivo a raggi infrarossi. Questo comporta – principalmente in caso di impiego di minuteria esterna – il reinserimento immediato dopo il disinserimento.

Rimedio: Disporre diversamente il rivelatore e/o la lampada (distanza raccomandata secondo esperienza: 1,5 m dal rivelatore), impiegare lampade a risparmio energetico, ridurre la sensibilità (ruotare la manopola del potenziometro SENS in senso "-").

SUGGERIMENTO Per risparmiare costi e oneri di installazione, si può utilizzare la temporizzazione dei rivelatori pirios e rinunciare alla minuteria esterna.

11.3.2 Master con interruttore rotativo

Funzionamento singolo per l'attivazione di un utilizzatore nella funzione TIME  (temporizzazione, regolabile tra 10 s e 40 min).

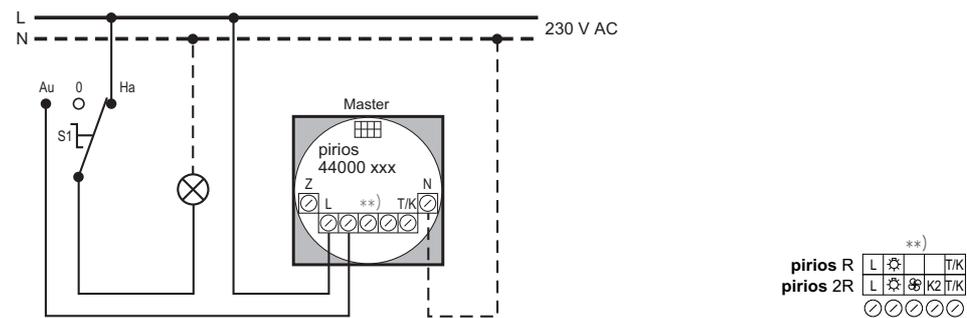


fig. 39 Applicazione singola con interruttore rotativo per pirios R/2R

Esempio di interruttore rotativo manuale – 0 – automatico: 7411-2.FMI.055.61

SUGGERIMENTO Questa funzione si può realizzare anche nel design EDIZIOdue con il pulsante ON continuo (4 h) / OFF continuo (4 h) (→ [capitolo 10](#)).

11.4 Applicazione singola Master con pulsanti



Avvertenze:

- > Nell'impiegare pulsanti illuminati utilizzare il tipo Feller 7563.ARK... L'illuminazione del pulsante deve attuarsi tramite un circuito separato (vedere le rappresentazioni schematiche che seguono).
- > Possono essere impiegati anche pulsanti Feller zeprion (ad es. 3321.11.FMI.L.61). L'indicazione di stato funziona solo se il pulsante è collegato su T/K del Master.
- > Al Master possono essere collegati al massimo 10 pulsanti zeprion! Il numero di pulsanti convenzionali è illimitato.
- > La linea di collegamento con il pulsante può essere lunga al massimo 100 m.

Un riepilogo dei pirois che possono essere allacciati con apparecchi pirois con relative funzioni è reperibile nel [capitolo 10 "Funzioni dei pulsanti"](#).

Norme generali per il collegamento

Nel collegare pulsanti a comando semplice valgono le seguenti norme generali:

- funzione On/Eco-Off: collegamento su **T/K**
- funzione On/Eco-Off per uscita HLK: collegamento su **K2** (pirois 2R)
- funzione Reinnessco: collegamento su **Z**

Informazioni sulle funzioni dei pulsanti sono reperibili nel [capitolo 2.4 "Funzioni dei pulsanti"](#).

11.4.1 Master con pulsante: On/Eco-Off

In caso di collegamento del pulsante su **T/K** l'utilizzatore può essere inserito e disinserito manualmente.

La funzione On/Eco-OFF trova impiego in ambito privato.

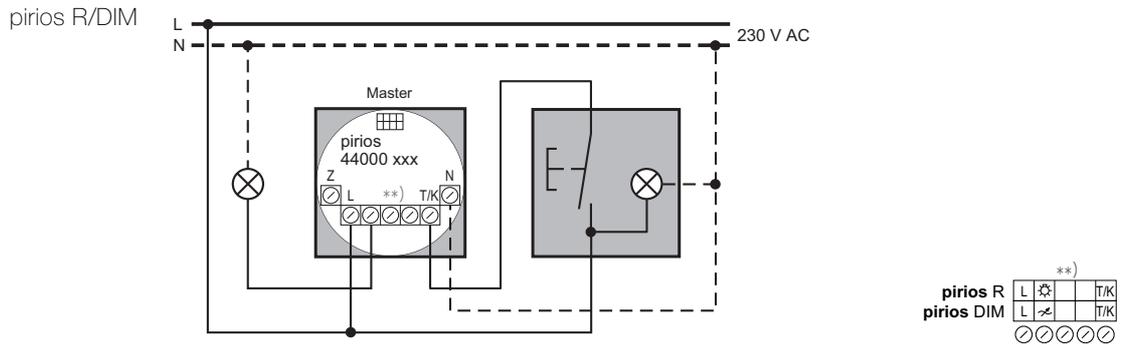


fig. 40 Applicazione singola con pulsante su T/K per pirios R/DIM

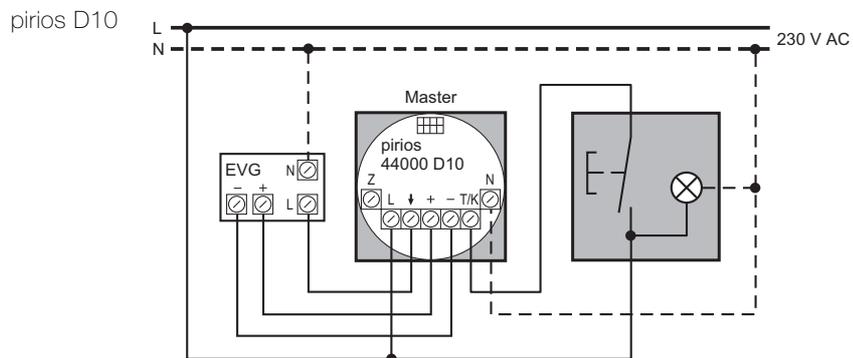


fig. 41 Applicazione singola con pulsante su T/K per pirios D10

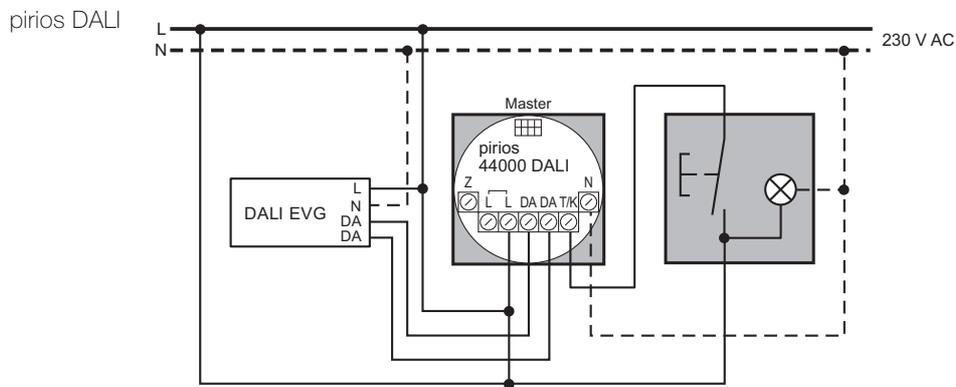


fig. 42 Applicazione singola con pulsante su T/K per pirios DALI

pirios 2R Nel collegare un ulteriore pulsante su **K2** gli utilizzatori (⊗) possono essere inseriti e disinseriti manualmente.

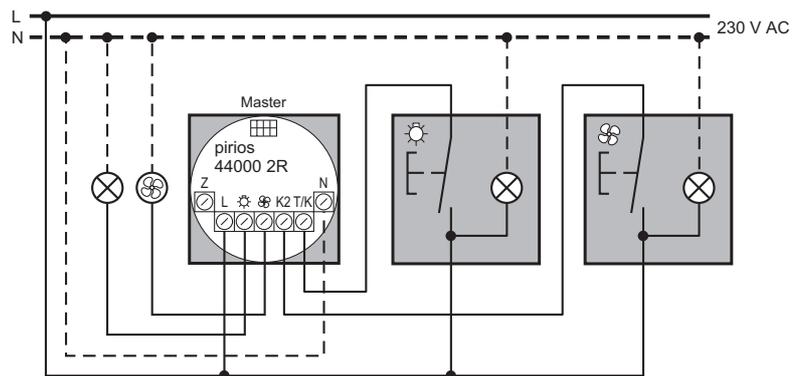


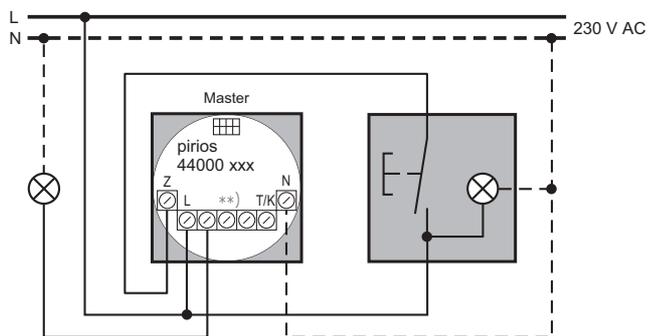
fig. 43 Applicazione singola con pulsante su T/K e K2 per pirios 2R

11.4.2 Master con pulsante: reinnesco

Nel collegare il pulsante su Z ad ogni pressione del pulsante si riavvia la temporizzazione (TIME ⌘). Il pulsante su Z agisce solo sull'uscita luce.

La funzione di reinnesco è spesso applicata nel settore pubblico o come illuminazione shock.

pirios R/DIM/2R



pirios R	L	⌘	**	T/K
pirios DIM	L	⌘		T/K
pirios 2R	L	⌘	K2	T/K

⊙ ⊙ ⊙ ⊙ ⊙

fig. 44 Applicazione singola con pulsante su Z per pirios R/DIM/2R

pirios D10

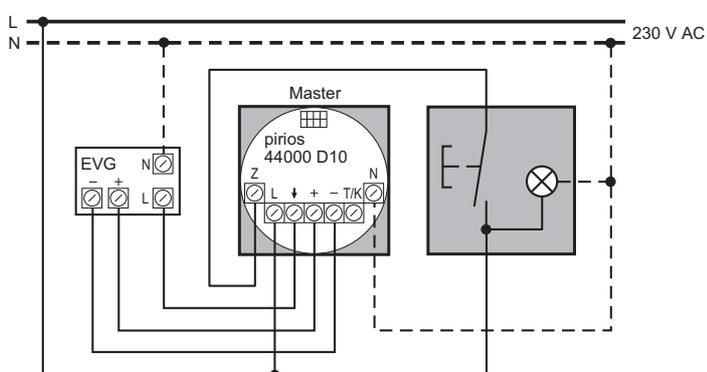


fig. 45 Applicazione singola con pulsante su Z per pirios D10

pirios DALI

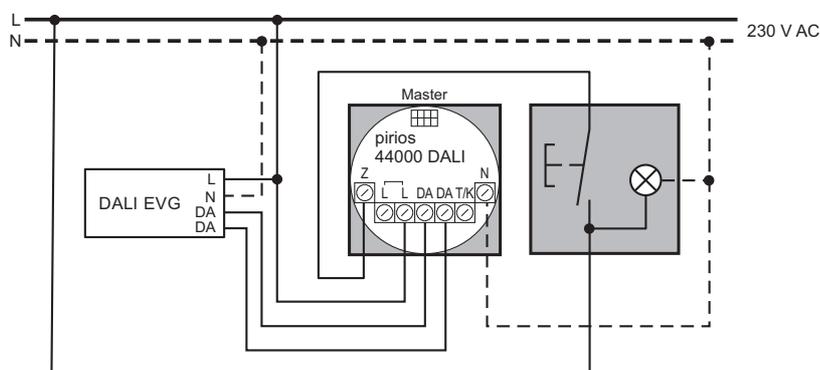


fig. 46 Applicazione singola con pulsante su Z per pirios DALI

11.4.3 Master e pulsante centrale

Tramite la pulsante centrale (ad es. all'ingresso di una casa plurifamiliare) collegata su Z si possono inserire a livello centralizzato tutti i rivelatori altrimenti autonomi. A seconda della temporizzazione impostata a livello locale, i rivelatori disinseriscono l'utilizzatore in tempi diversi (reinnessco).

Questa applicazione può essere impiegata anche come illuminazione shock.

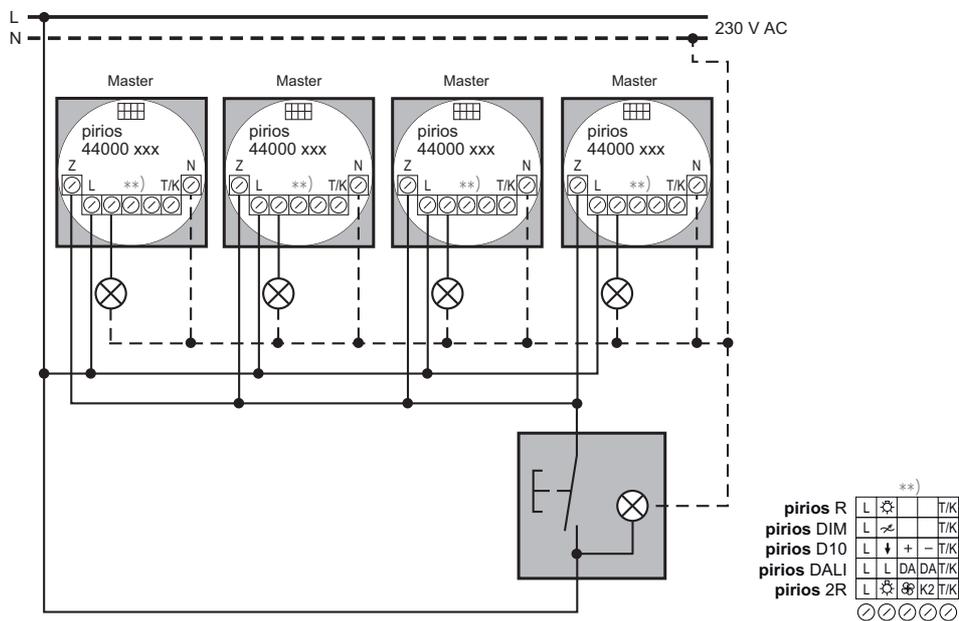


fig. 47 Master e pulsante centrale per pirios R/DIM/2R (questo schema vale per analogia anche per pirios D10/DALI)



I prodotti pirios interconnessi devono funzionare solo con lo stesso conduttore polare o con lo stesso gruppo di fusibili.

11.4.4 Master e pulsante per ogni campo e pulsante centrale

Ogni campo viene gestito in modo autonomo. Tramite il pulsante con la funzione On/Eco-Off collegato su T/K si può inserire e disinserire manualmente il rispettivo utilizzatore.

Tramite la pulsante centrale (ad es. all'ingresso di una casa plurifamiliare) collegata su Z si possono inserire a livello centralizzato tutti i rivelatori altrimenti autonomi. A seconda della temporizzazione impostata a livello locale, i rivelatori disinseriscono l'utilizzatore in tempi diversi (reinnessco).

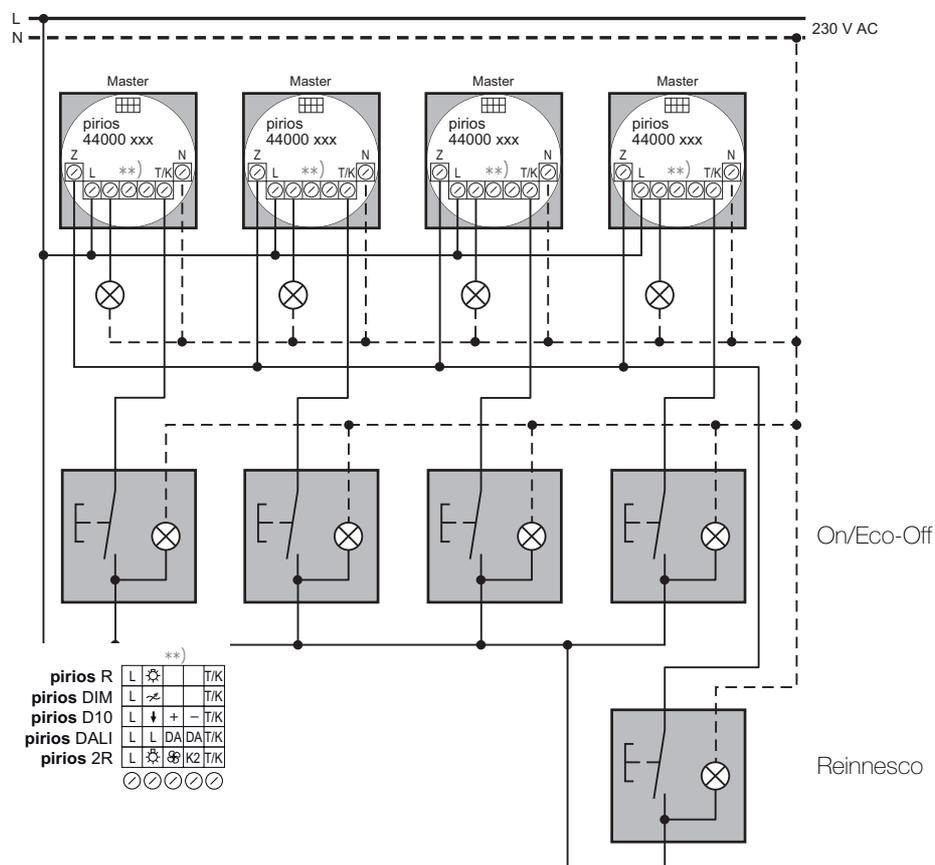


fig. 48 Master e pulsante per ogni campo e pulsante centrale per pirios R/DIM/2R (questo schema vale per analogia anche per pirios D10/DALI)



I prodotti pirios interconnessi devono funzionare solo con lo stesso conduttore polare o con lo stesso gruppo di fusibili.

11.5 Rete semplice Master/Slave (estensione del campo di rilevamento)

Qualora un Master non copra completamente il campo desiderato, lo si può estendere fino a 10 Slave. Per garantire un funzionamento ottimale, il Master deve sempre essere montato nel punto più buio.

La comunicazione (informazione di movimento) dallo Slave al Master si attua tramite un conduttore da 1,5 mm² dal morsetto T/K al morsetto T/K.

Note esplicative sulla rete semplice sono reperibili nel [capitolo 2.1](#), sul flusso di informazioni nella rete semplice nel [capitolo 3.4.1](#).



I rivelatori pirios possono essere combinati a piacere (indipendentemente dal campo di rilevamento a 130°, 180° o 360°).

pirios R/DIM/2R

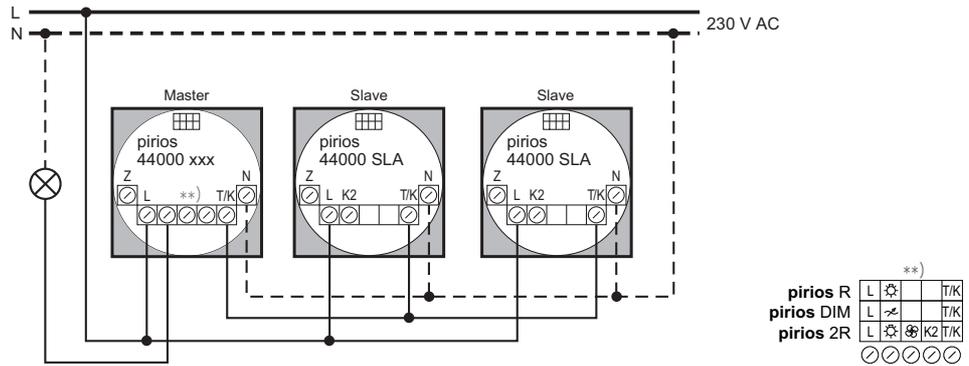


fig. 49 Rete semplice Master/Slave per R/DIM/2R

pirios D10

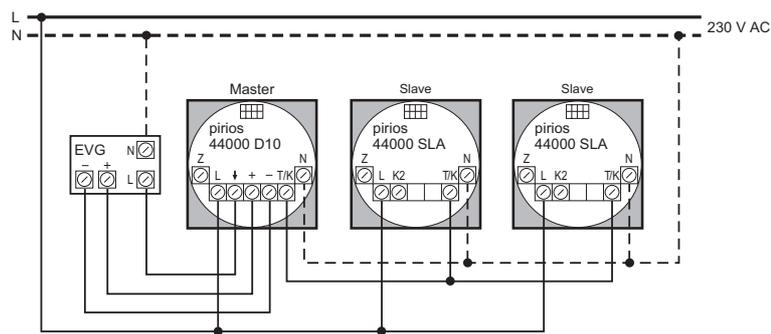


fig. 50 Rete semplice Master/Slave per pirios D10

pirios DALI

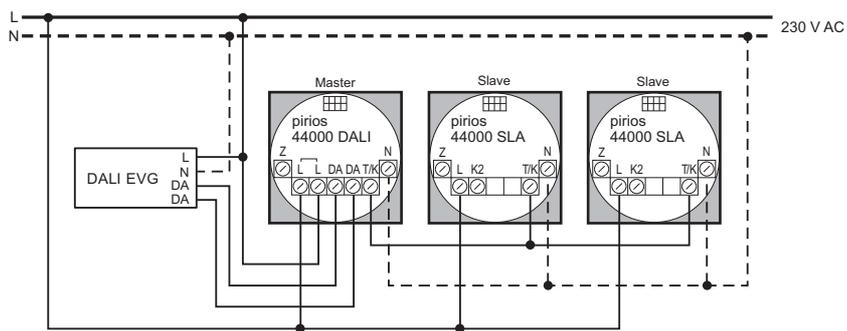


fig. 51 Rete semplice Master/Slave per pirios DALI



I prodotti pirios interconnessi devono funzionare solo con lo stesso conduttore polare o con lo stesso gruppo di fusibili.

11.6 Rete semplice con pulsanti



Avvertenze:

- > Nell'impiegare pulsanti illuminati utilizzare il tipo Feller 7563.ARK... L'illuminazione del pulsante deve attuarsi tramite un circuito separato (vedere le rappresentazioni schematiche che seguono).
- > Possono essere impiegati anche pulsanti Feller zeprion (ad es. 3321.11.FMI.L.61). L'indicazione di stato funziona solo se il pulsante è collegato su T/K del Master.
- > Al Master possono essere collegati al massimo 10 apparecchi (ad es. 3 Slave e 7 pulsanti zeprion).
Il numero di pulsanti convenzionali è illimitato.
- > La linea di collegamento con il pulsante può essere lunga al massimo 100 m.
- > I prodotti piriOS interconnessi devono funzionare solo con lo stesso conduttore polare o con lo stesso gruppo di fusibili.

Un riepilogo dei piriOS che possono essere collegati con apparecchi piriOS con relative funzioni è reperibile nel [capitolo 10 "Funzioni dei pulsanti"](#).

Norme generali per il collegamento

Nel collegare pulsanti a comando semplice valgono le seguenti norme generali:

- la rete semplice Master/Slave viene cablata tramite **T/K → T/K**
- funzione On/Eco-Off: collegamento su **T/K**, agisce sul Master
- funzione On/Eco-Off per uscita HLK: collegamento su **K2** (piriOS 2R)
- funzione Reinnesco: collegamento su **Z** del Master

Altre informazioni sulle funzioni dei pulsanti sono reperibili nel [capitolo 2.4 "Funzioni dei pulsanti"](#).

11.6.1 Rete semplice con pulsante: On/Eco-Off

Il pulsante collegato in rete su T/K si comporta esattamente come nell'applicazione singola (Master). Con il pulsante si può inserire e disinserire manualmente l'utilizzatore.

La funzione On/Eco-OFF trova impiego in ambito privato.

Non ha importanza se il pulsante dello Slave o del Master viene collegato su T/K.

Con impostazione della modalità ad **JL** IMPULSI il pulsante collegato provoca un reinnescio.

pirios R/DIM/2R

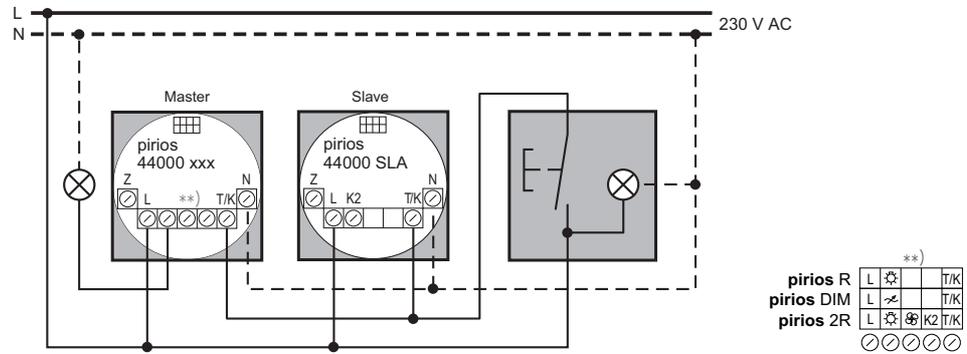


fig. 52 Rete semplice con pulsante su T/K per pirios R/DIM/2R

pirios D10

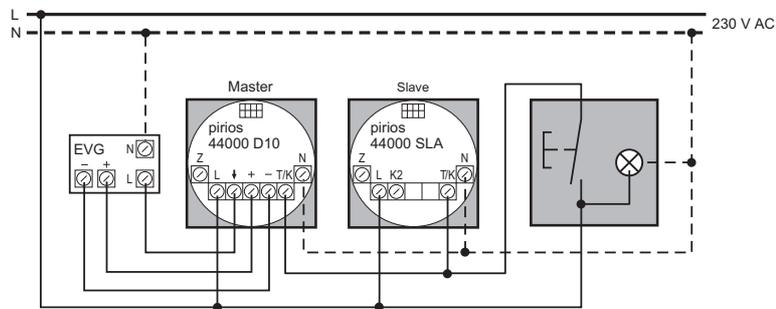


fig. 53 Rete semplice con pulsante su T/K per pirios D10

pirios DALI

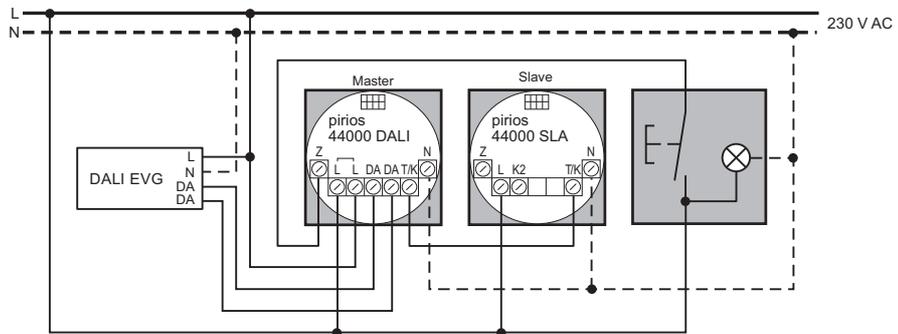


fig. 54 Rete semplice con pulsante su T/K per pirios DALI

11.6.2 Rete semplice con pulsante: reinnesco

Un pulsante in rete semplice con funzione di reinnesco va sempre collegato su Z del Master. Premendo il pulsante si riavvia la temporizzazione (TIME ⌘). Il pulsante su Z agisce solo sull'uscita luce (⊗).

La funzione di reinnesco è spesso applicata nel settore pubblico o come illuminazione shock.

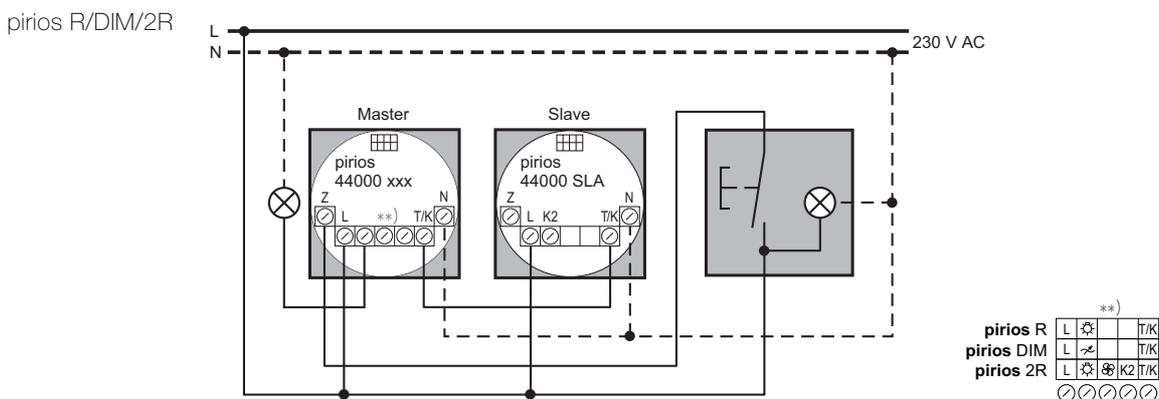


fig. 55 Rete semplice con pulsante su Z pirios R/DIM/2R

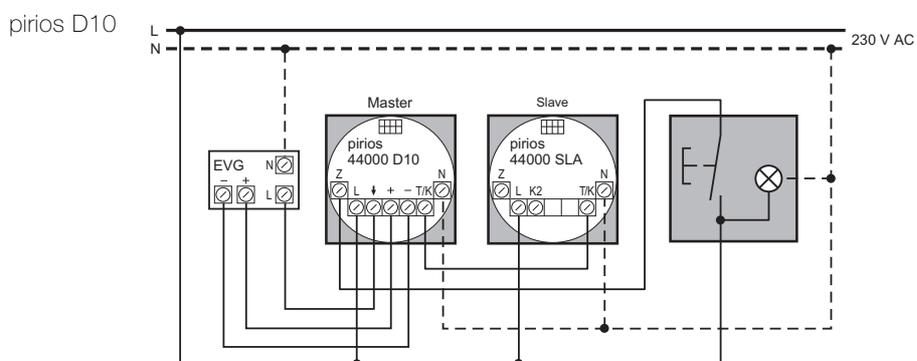


fig. 56 Rete semplice con pulsante su Z per pirios D10

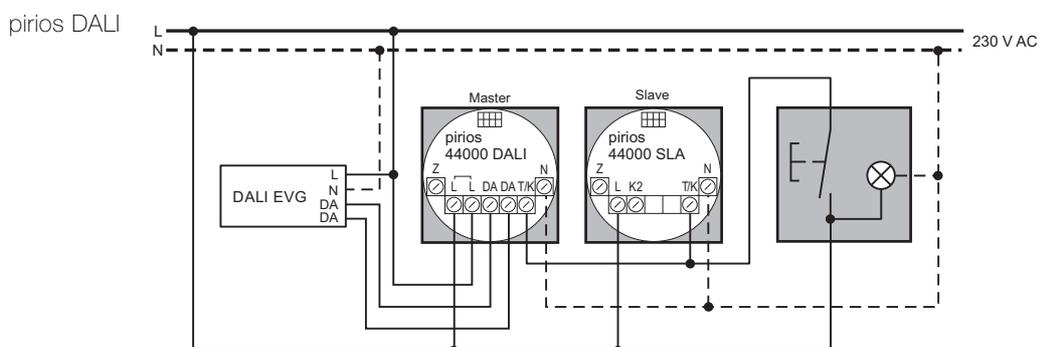


fig. 57 Rete semplice con pulsante su Z per pirios DALI

11.7 Reti

11.7.1 Rete di gestione zone

Sulla rete di gestione zone sono riportate note esplicative nel [capitolo 2.2.1](#), sul flusso di informazioni all'interno della rete nel [capitolo 3.4.2](#).

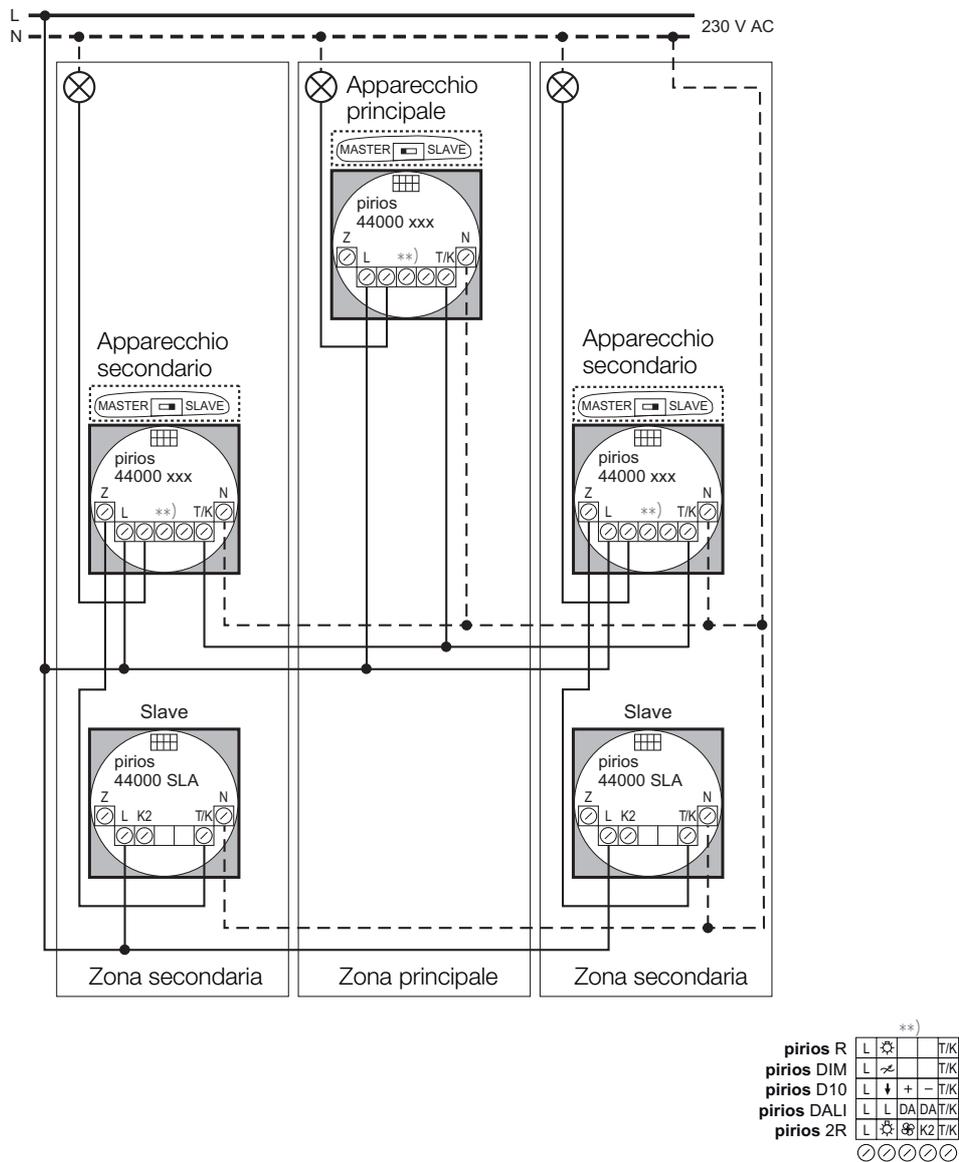


fig. 58 Rete di gestione zone per pirios R/DIM/2R
(questo schema vale per analogia anche per pirios D10/DALI)



I prodotti pirios interconnessi devono funzionare solo con lo stesso conduttore polare o con lo stesso gruppo di fusibili.

11.7.2 Rete per piani

Sulla rete per piani sono riportate note esplicative nel [capitolo 2.2.2](#), sul flusso di informazioni all'interno della rete nel [capitolo 3.4.3](#).

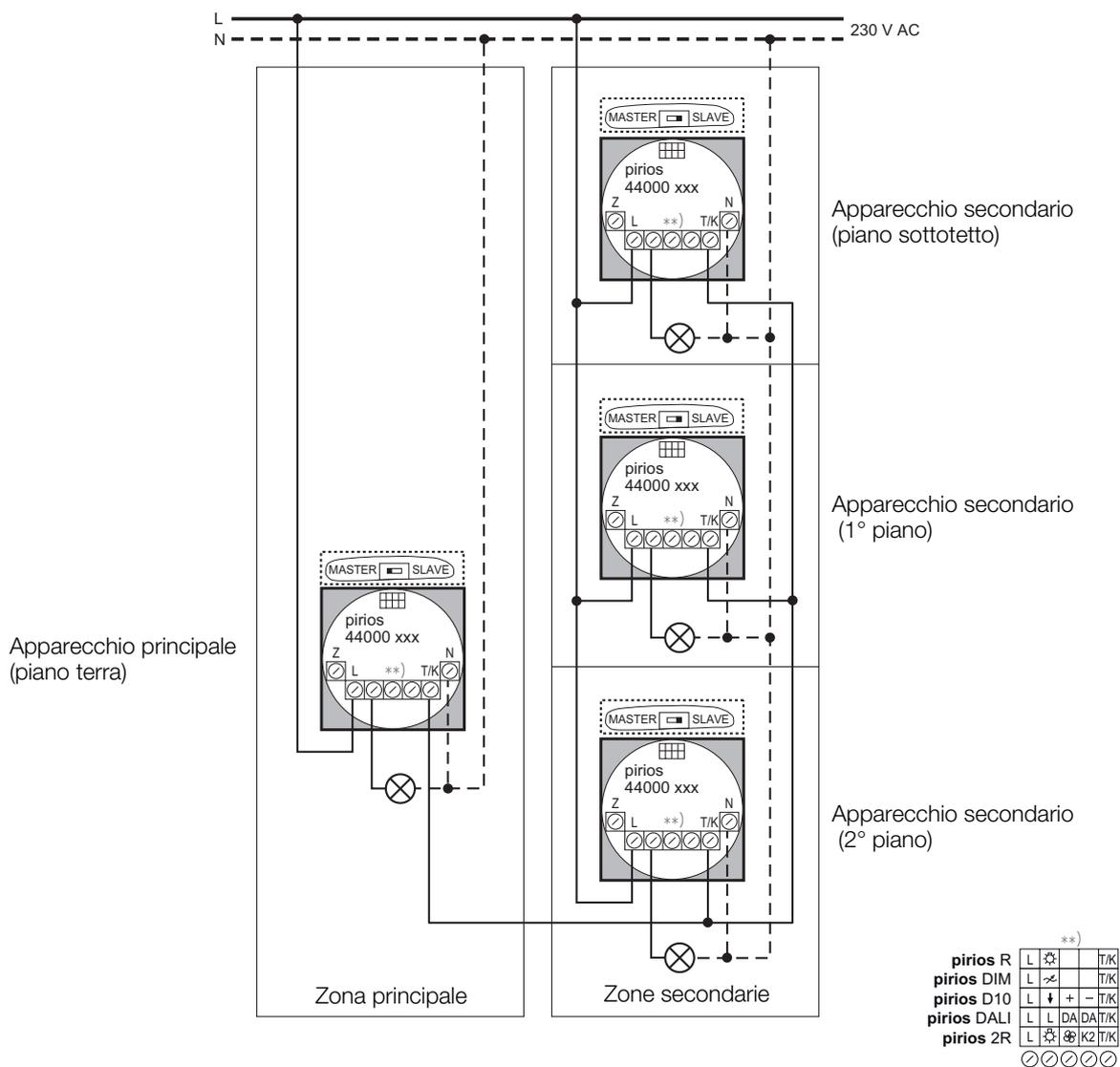


fig. 59 Rete per piani per pirios R/DIM/2R (questo schema vale per analogia anche per pirios D10/DALI)



I prodotti pirios interconnessi devono funzionare solo con lo stesso conduttore polare o con lo stesso gruppo di fusibili.

11.7.3 Rete di gestione sottozone

Sulla rete di gestione sottozone sono riportate note esplicative nel [capitolo 2.2.3](#), sul flusso di informazioni all'interno della rete nel [capitolo 3.4.4](#).

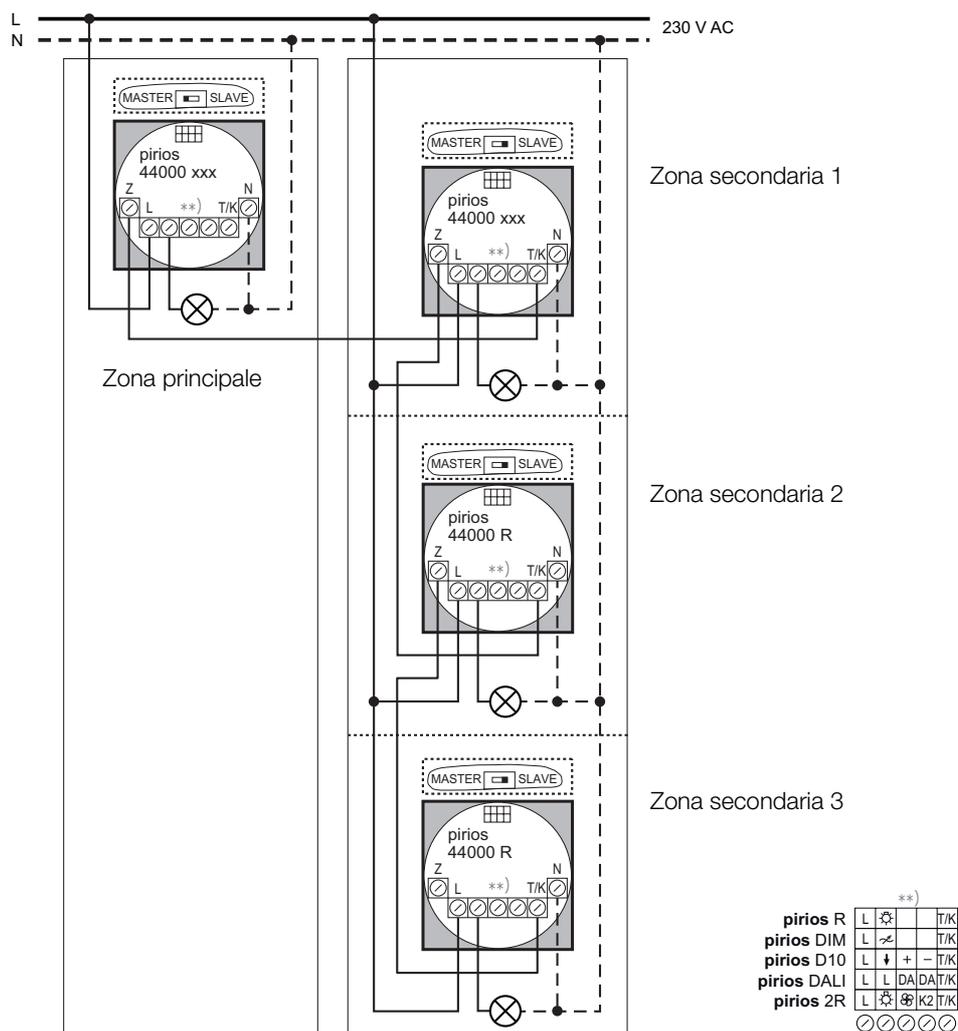


fig. 60 Rete di gestione sottozone per pirios R/DIM/2R (questo schema vale per analogia anche per pirios D10/DALI)



I prodotti pirios interconnessi devono funzionare solo con lo stesso conduttore polare o con lo stesso gruppo di fusibili.

11.8 Rete di gestione della luminosità pirios 2R

Nella rete di gestione della luminosità il Master e gli Slave possono essere disposti liberamente, in quanto ogni apparecchio misura autonomamente la luminosità e richiede eventualmente luce. Il canale HLK  commuta solo in funzione della presenza di movimenti.

Sulla rete di gestione della luminosità sono riportate note esplicative nel [capitolo 2.3](#), sul flusso di informazioni all'interno della rete nel [capitolo 3.4.5](#).

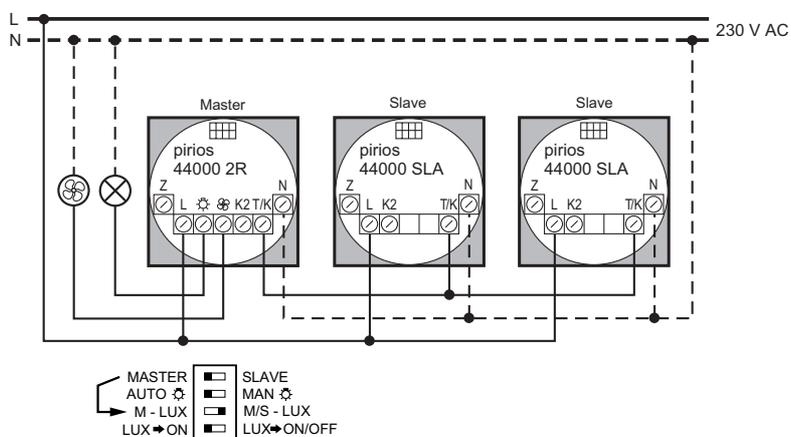


fig. 61 Rete di gestione della luminosità per pirios 2R



I prodotti pirios interconnessi devono funzionare solo con lo stesso conduttore polare o con lo stesso gruppo di fusibili.

12 Ricerca difetti

12.1 Suggerimenti generali per la ricerca

- Il campo di rilevamento e la rete possono essere controllati più facilmente controllando ogni apparecchio singolarmente. Iniziare con il controllo del MASTER. Commutare tutti gli altri rivelatori di movimento su Off. Controllare tutti gli altri apparecchi seguendo la stessa procedura.
- Per verificare il funzionamento dei pulsanti collegati, sull'attuatore della rete semplice non deve essere necessariamente montato un sensore. Tenere tuttavia presente che i comandi del pulsante vengono inoltrati solo se è montato il sensore.
- Nella rete di gestione zone nel corso della messa in funzione occorre che tutti i sensori siano innestati nella loro sede → effetto Ping-Pong.
- Il funzionamento corretto di un attuatore può essere controllato in due modi:
 - azionando un pulsante collegato su T/K o Z, l'attuatore commuta (anche senza sensore innestato).
 - se si dispone di una placca zeprion, la si può innestare sull'attuatore in sostituzione del sensore. Azionandola, l'attuatore commuta.



Tenere presente che in entrambi i casi l'attuatore viene azionato solo localmente e non trasmette comandi alla rete.

12.2 Ricerca difetti in dettaglio

Guasto	
Causa	Rimedio
L'utilizzatore non si accende	
Fonte luminosa difetta	Sostituire la fonte luminosa
Potenziometro FUNC / LUX in posizione Off	Correggere la posizione del potenziometro
Soglia di attivazione impostata sul potenziometro LUX troppo scura	Ruotare la manopola del potenziometro FUNC / LUX in senso ☀ (sole)
Potenziometro SENS impostato su un grado di sensibilità troppo basso	Ruotare la manopola del potenziometro SENS in senso "+"
Lenti coperte o sporche	Liberare le lenti o pulirle
Cavo interrotto	Far controllare l'impianto da un elettricista qualificato
Tensione di alimentazione assente	Controllare l'allacciamento Controllare eventuali altri apparecchi/morsetti di derivazione allacciati Controllare la tensione Controllare il fusibile nel quadro elettrico
Calotta di copertura del pirios 180 non innestata (luminosità troppo elevata)	Montare la calotta di copertura
DIP switch su MAN ☀ (luci semiautomatiche) e nessun pulsante collegato	Collegare il pulsante su T/K o Z e posizionare il DIP switch su AUTO ☀
L'utilizzatore lampeggia	
Potenziometro TIME ☀ in posizione JL IMPULSI	Ruotare la manopola del potenziometro TIME ☀ in senso orario
Cablaggio tra T/K e Z difettoso	Controllare il cablaggio

Guasto	
Causa	Rimedio
Utilizzatore permanentemente inserito	
Soglia di attivazione impostata sul potenziometro LUX troppo chiara	Ruotare la manopola del potenziometro LUX in senso ● (luna)
Potenziometro SENS impostato su un grado di sensibilità troppo alto	Ruotare la manopola del potenziometro SENS in senso "-"
Flusso d'aria calda, fonte di calore troppo vicina	Rimuovere eventuali fonti di calore dal campo di rilevamento e attendere che si completi il tempo di ritardo disinserimento All'occorrenza, per effettuare il controllo coprire le lenti
Ritardo impostato troppo lungo	Ruotare la manopola del potenziometro TIME ⚙ in senso antiorario
Cortocircuito nei morsetti	Staccare il fusibile nel quadro elettrico e far controllare l'impianto da un elettricista qualificato
L'inserimento dell'uscita dell'attuatore nella fase di avvio ha portato una minuteria esterna nello stato "Tempo ON"	Portare il potenziometro TIME ⚙ in posizione \perp IMPULSI, interrompere brevemente la corrente
L'utilizzatore si disinserisce troppo presto rispetto alla temporizzazione impostata	
Potenziometro FUNC / LUX in posizione Test	Procedere ad una diversa impostazione del potenziometro FUNC / LUX
Inserimento fortuito	
Variazione termica nel campo di rilevamento (corpi radianti, riflessi da una finestra aperta, ecc.)	Aumentare la distanza tra la fonte luminosa interessata e il rivelatore di movimento Ridurre la sensibilità; ruotare la manopola del potenziometro SENS in senso "-"
Distanza insufficiente dalla luce accesa	Scegliere una posizione di montaggio più idonea
Disinserimento fortuito	
Mancato rilevamento di movimenti	Aumentare la temporizzazione; ruotare il pulsante del potenziometro TIME ⚙ in senso orario. Ruotare il pulsante del potenziometro SENS in senso "+"
Circa 4 secondi dopo il disinserimento la luce si riaccende (periodicamente) senza che vengano rilevati movimenti	
Fonte luminosa ad alta temperatura troppo vicina al rivelatore di movimento	Aumentare la distanza tra la fonte luminosa interessata e il rivelatore di movimento
L'utilizzatore commuta in modo fortuito anche con luce diurna	
Soglia di attivazione impostata sul potenziometro LUX troppo chiara	Ruotare la manopola del potenziometro LUX in senso I (luna)
Potenziometro FUNC / LUX in posizione Test	Procedere ad una diversa impostazione del potenziometro
Il lampeggio del LED non termina con la fase di avviamento	
Sensore innestato su un attuatore non idoneo (sensore non compatibile con l'attuatore/accoppiatore)	Innestare il sensore su un attuatore/accoppiatore compatibile
Apparecchio difettoso	Sostituire l'apparecchio
Illuminazione base troppo bassa	
Variatore di luce impostato in modo non corretto	Impostarlo correttamente
Il variatore di luce non funziona	
fonte luminosa non idonea (ad es. lampada a risparmio energetico con luminosità non attenuabile)	Impiegare una fonte luminosa idonea



Qualora insorgano altri problemi, contattare la nostra **Service Line +41 44 728 74 74**

13 Pulizia

Pulire la superficie dei rivelatori di movimento o di presenza con un panno umido. Per eliminare macchie ostinate inumidire il panno con alcune gocce di detergente non abrasivo.



ATTENZIONE:

Non usare **diluenti**, **acetone** o **toluene**. Il loro uso può causare fenomeni di infragilimento e formazione di incrinature o l'opacizzazione della lente.

14 Immagazzinaggio e smaltimento

Immagazzinare gli apparecchi solo in ambiente asciutto.

Per l'immagazzinaggio mantenere una temperatura ambiente da -25 °C a $+70\text{ °C}$.



Non smaltire nei rifiuti domestici

- Smaltire i prodotti Feller secondo le disposizioni locali per il materiale elettrico/elettronico.
- Smaltire regolarmente l'imballaggio attraverso il sistema di riciclaggio locale.
- In caso di smantellamento dell'impianto, suddividere i materiali per gruppi e smaltirlo attraverso i rispettivi punti di raccolta.

FELLER AG | Postfach | CH-8810 Horgen
Telefon +41 44 728 77 77 | Telefax +41 44 728 72 99

FELLER SA | En Budron H14 | CH-1052 Le Mont-sur-Lausanne
Téléphone +41 21 653 24 45 | Téléfax +41 21 653 24 51

Service Line | Telefon +41 728 74 74 | info@feller.ch | www.feller.ch

72.PIRIOS-I.1106/110623


by Schneider Electric